PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u. una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 25/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia. via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 5 Aprile 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10673

L'insurrezione albanese

Giornata di scaramucce

CETTIGNE 4 (N). Dopo l'espugnazione di Tusi, i ribelli si ritirarono sui monti. Da parte turca si spera con ciò di poter localizzare in breve il movimento, grazie alle misure prese, che si dicono vaste. Nulla però si sa ancora di preciso sull'atteggiamento dei Mirditi, che abitano le montagne a Sud-Est di Scutari, e della popolazione di Dibra nella bassa Albania, di cui si diceva che si fossero associati al movimento insurrezionale. Generalmente qui si crede che i combattimenti presso Tusi non continueranno, giacchè la pianura è sfavorevole agli insorti, di fronte alle truppe turche fornite di artiglieria e di mitragliatrici. Sulla montagna essi potranno sfruttare molto meglio il loro vero e reale vantaggio, quello cioè della perfetta conoscenza del terreno. Le truppe turche mandate per la via di mare potranno giungere sul campo della lotta appena verso la fine della settimana; prima d'allora si rende quindi impossibile l'inseguimento degli insorti, i quali pare siano abbastanza bene forniti di munizioni.

Ieri verso le tre pom., su tutta la linea, da Tusi a Kastrati, si è aperto da ambe le parti il fuoco, che durò incessantemente fino alle 9 di sera. Alla fine dello scontro i contendenti mantenevano ancora le loro posizioni.

Le devastazioni delle truppe turche.

CETTIGNE 4 (N). Durante l'intera giornata di ieri si ebbero continue scaramuccie fra le truppe e gli insorti.

L'esercito proveniente da Scutari ha incendiato tutte le case nelle località albanesi, senza riguardo se esse appartenevano ad insorti o meno.

L'emigrazione nel Montenegro continua. Ieri sono arrivati a San Giovanni di Medua due navi trasporto con truppe e munizioni. I consoli a Scutari rimisero al valì una nota collettiva, in cui pregano di mandare a Scutari una parte delle truppe provenienti da Costantinopoli, perchè la popolazione cristiana è presa da grande panico, essendo stati distribuiti fucili e munizioni ai maomettani, i quali alla loro volta temono un attacco dei Malissori.

L'inseguimento degli arnauti.

SALONICCO 4 (N). Si annuncia da Scutari che ieri e oggi tanto le truppe regolari che i volontari inseguirono gli arnauti fuggiaschi, i quali non avrebbero opposto in nessun luogo seria resistenza.

Tre battaglioni, due riparti di mitragliatrici e due batterie di cannoni a tiro rapido, arrivati a San Giovanni di Medua, si sono messi subito in marcia verso Chale, senza toccare Scutari.

Dichiarazioni del ministro dell'interno turco sulla presa di Tusi.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il ministro dell'interno, rispondendo a una interrogazione di un deputato albanese, ha dichiarato alla Camera che Tusi aveva potuto essere liberata dal blocco e la sua guarnigione soccorsa grazie ad un attacco contemporaneo da due lati.

Secondo notizie da Scutari, non v'è alcun timore che il movimento insurrezionale si estenda ai «vilajets» vicini. Il Governo ha preso ampie misure per soffocare la sollevazione. Questi atti di rivolta sono senza dubbio incresciosi, ma fortificano il Governo nella sua determinazione di proseguire la propria opera di riforme. Non vi è alcun motivo di allarmarsi.

Il Montenegro mobilizza?

VIENNA 4 (N). La «Zeit» ha da Londra: Secondo informazioni dei giornali di Cettigne, il Governo montenegrino avrebbe ordinato la mobilizzazione dell'esercito.

Rimostranze turche a Cettigne.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Per incarico della Porta, l'inviato turco a Cettigne fece rimostranze energiche contro il fatto che i Malissori rifugiatisi dal territorio di Tusi nel Montenegro vi verrebbero riforniti di viveri e sarebbero soccorsi anche in altri modi, ciò che sta in contraddizione con le assicurazioni date dal Montenegro che esso osserverà un atteggiamento neutrale. Si dice che l'inviato abbia avvertito il Governo montenegrino delle conseguenze che un tale contegno potrebbe trar seco, accennando anche alla circostanza che il Montenegro ha chiamato sotto le armi le riserve.

La squadra a. u. e gli avvenimenti d'Albania

COSTANTINOPOLI 4 (N). A bordo dell'incrociatore a.-u. «Ammiraglio Spaun» è arrivato qui il comandante della squadra a.-u., contrammiraglio Kunsti. Nei circoli diplomatici si attribuisce speciale importanza politica a questa visita, che si mette in nesso con la situazione in Albania. Il contrammiraglio Kunsti sarà ricevuto domani dal sultano e probabilmente ripartirà venerdì.

L'ex-deputato Sylvester

e lo scioglimento della Camera di Vienna

SALISBURGO 4 (N). In un'adunanza della società politica tedesco-liberale, l'ex-deputato dott. Sylvester si occupò della causa che determinò lo scioglimento della Camera. Egli rinfacciò ai socialisti di pretender molto, ma di non voler votare i mezzi occorrenti per il coprimento delle spese necessarie. Inoltre rimproverò i socialisti di aver fatto l'ostruzione nella commissione per la riforma militare e in quella delle finanze.

Infine disse che gli avvenimenti recenti alla Camera gli fecero venire a nausea l'attività parlamentare e che perciò intende rinunciare alla candidatura.

Il borgomastro e il presidente della Camera di commercio Biebl pregarono insistentemente Sylvester di accettare il mandato per la città di Salisburgo.

Tra tedeschi liberali e cristiano-sociali

in Carinzia

KLAGENFURT 4 (N). Le «Freie Stimmen», organo dell'ex-deputato Dobernig, commentano la voce di un compromesso elettorale fra cristiano-sociali e tedeschi liberali; dicono che i tedeschi liberali della Carinzia non sono disposti a piegarsi all'ordine di una qualunque cricca dei clericali viennesi, ma intendono riservarsi libertà d'azione.

Il compromesso nazionale in Boemia

PRAGA 4 (N). Il giornale «Samostatnost» dice che il conte Thun voleva iniziare entro questo mese trattative per il compromesso nazionale fra czechi e tedeschi, ma poi ha rinunziato a questa sua idea. La Dieta boema sarà sciolta entro l'estate.

La campagna elettorale in Moravia

BRUNA 4 (N). I socialisti centralisti czechi hanno deciso di contrapporre candidati propri a quelli del partito autonomista czeco Hybes, Prokesch, Tomaschek, Filipinsky e Pospisil.

La riforma elettorale alla Camera ungherese

BUDAPEST 4 (N). Camera. Il progetto concernente la tutela delle marche di fabbrica, delle patenti e dei campioni venne approvato senza discussione.

Si continua quindi la discussione articolata sul bilancio del ministero degli interni.

Kun (justhiano) chiede l'introduzione del suffragio universale e segreto.

Kovacsy (kossuthiano) - vivamente contraddetto dagli justhiani - ammonisce a non servirsi di frasi fatte nel progetto di riforma elettorale, poichè questa riforma può essere condotta a termine soltanto gradatamente. L'oratore dice che una riforma radicale sarebbe pericolosa anche dal punto di vista della supremazia ungherese.

La discussione viene quindi interrotta e rinviata a domani.

Elezioni dietali in Slavonia

ESSEG 4 (B). Nelle elezioni seguite ieri a Brod furono eletti 7 aderenti al partito croato del dirittto ed 1 aderente al partito dei contadini. Il partito della coalizione croato-serba è rimasto in minoranza.

DIETA BOSNO-ERZEGOVESE

SERAJEVO 4 (B). La Dieta esaurì quest'oggi la discussione sugli articoli del progetto concernente il riscatto facoltativo dei «kmeti». La discussione procedette calma. Il discorso del deputato serbo Jeftanovic, inneggiante alla concorde cooperazione di tutte e tre le confessioni ed al riscatto facoltativo, fu calorosamente applaudito.

La votazione seguirà domani.

Il viaggio di Khuen a Vienna procrastinato

BUDAPEST 4 (N). Il presidente dei ministri conte Khuen ha rinviato nuovamente il suo viaggio a Vienna. Egli sperava che la discussione sul bilancio degli interni sarebbe terminata oggi e che quindi avrebbe potuto rispondere agli appunti fatti nel corso della discussione. Ma si sono prenotati ancora molti oratori e quindi è dubbio che la discussione possa terminare neanche domani. Poichè Khuen deve essere assolutamente presente alla chiusura della discussione, non potè ancora stabilire esattamente la sua partenza per Vienna.

I rumeni di Transilvania e il Governo rumeno

BUCAREST 4 (N). Camera. - Il minstro degli interni, rispondendo alle critiche del capo del partito democratico che accusò il presidente dei ministri Carp di non curarsi delle sorti dei Rumeni della Transilvania, dice che la Rumenia deve ingerirsi il meno possibile nelle questioni dei connazionali d'oltre confine. Si deve lasciare che essi si sviluppino mediante le loro proprie energie: essere questo il miglior servizio che la Rumenia può loro rendere.

Gli arbitrati internazionali

Quel che ne pnesa l'ambasciatore inglese a Vienna

VIENNA 4 (N). La «Zeit» pubblica una intervista con l'ambasciatore inglese a Vienna sir Cartwright, sulla questione degli arbitrati. L'ambasciatore disse che sarebbe prematuro dar ora indicazioni concrete circa la questione degli arbitrati, giacchè finora non si tratta che di frasi. L'idea, del resto, non è nuova. Taft l'aveva esposta già nel primo anno delle sue funzioni quale presidente dell'Unione americana. In Inghilterra quell'idea è stata accolta con grande entusiasmo, ma non per questo ha assunto già forme concrete; per intanto basta il fatto che si è disposti a discuterla e ad accettare il principio dell'arbitrato internazionale! Non è questo un problema che possa risolversi su due piedi. Anche se Taft riuscisse a presentare al Congresso americano in dicembre un trattato arbitramentale bell'e pronto fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ci vorrebbe naturalmente del tempo per risolvere la questione prima che si addivenisse alla forma concreta del trattato. Siccome però entrambe le nazioni sembrano animate dal proposito di mettersi d'accordo, è a credersi che vi riusciranno. Anche l'idea di sir Grey, di completare il trattato arbitramentale dell'Aja, in modo che esso possa servire come base per tutte le controversie internazionali, non è per l'appunto, finora, che una semplice idea. Si vedrà poi in qual modo sarà possibile attuarla praticamente; potrebbero anche occorrere degli anni! L'ambasciatore disse di non esser in grado di far previsioni sull'atteggiamento che assumeranno le altre grandi potenze. La difficoltà starà non già nell'indurle ad entrare in trattative sulla questione dell'arbitrato, ma bensì nel redigere il testo del trattato, in maniera che possa accontentar tutti.

Alla domanda se crede alla possibilità di un trattato arbitramentale fra la Germania e l'Inghilterra, l'ambasciatore rispose con un sorrisetto diplomatico: «Io non risiedo mica a Berlino!...»

All'esposizione internazionale di Roma

Il padiglione austriaco

ROMA 4 (N). Oggi si è inaugurato il padiglione austriaco all'Esposizione di Belle Arti a Valle Giulia. Per la circostanza tutti i padiglioni avevano issato le bandiere e dai pennoni che fronteggiano il palazzo del Bazzani sventolano la bandiera italiana e il gonfalone di Roma.

Verso le 15.30 una folla di autorità e di invitati si addensa nell'atrio coperto e nella via d'accesso al padiglione, dove è disposto un magnifico tappeto rosso. L'ambasciatore e i consiglieri d'ambasciata vestono il costume ungherese. Fra i presenti vi sono i due commissari generali della Mostra, Dornhöfer, direttore della Galleria d'arte moderna, di Vienna, e il cons. nob. cav. De Pozzi con la signora, il costruttore del padiglione, architetto Hoffmann, il pittore prof. Norwak, il dott. Gunk, il prof. Schram, gli scultori Hanak e Canciani di Vienna e gli architetti Schönthal e Brauer di Vienna anch'essi. Assistono oltre all'ambasciatore d'Austria-Ungheria von Merecz con il personale dell'ambasciata, molti membri del corpo diplomatico, il duca d'Avarna, ambasciatore d'Italia a Vienna, i commissari esteri al completo, e fra le autorità italiane il presidente della Camera, on. Marcora, il ministro di San Giuliano, il ministro Sacchi, il sottosegretario agli esteri Di Scalea, il sindaco, il prefetto, una gran parte dell'aristocrazia romana. La colonia austriaca era al completo.

Alle 16 precise, in due automobili, giungono i reali, accompagnati dal seguito. Ossequiati dalle autorità, i sovrani si avviano subito verso il cortile, dove sopra un tappeto orientale sono disposte le poltrone reali. Il cav. De Pozzi offre alla regina un mazzo di magnifiche rose carnicine. I reali prendono posto sulle loro poltrone, all'aperto, circondati dalle autorità, e quindi il commissario generale d'Austria pronuncia un breve discorso. Egli dice: «Maestà! E' per dare un più grande lustro ai festeggiamenti per il cinquantenario dell'unità del Regno d'Italia che si organizza per la prima volta nella città eterna, ove tutte le epoche dello sviluppo dell'arte hanno impresso orme indelebili, un'esposizione d'arte moderna, alla quale tutte le nazioni civili del mondo intero prestarono con entusiasmo il loro concorso. Il Governo austriaco ha accolto con gioia il gentile invito del comitato dell'Esposizione ed ha voluto dare un'idea dell'arte contemporanea austriaca. In nome del mio Governo, ho l'alto onore di presentare alla M. V. i ringraziamenti più affettuosi per la presenza della M. V. di cui gli artisti espositori sono onoratissimi».

Quindi i sovrani hanno iniziato il giro delle sale, e lasciando il padiglione, il re si è vivamente congratulato con il commissario generale per la bella riuscita della Mostra.

Il padiglione danese

Subito dopo inaugurato il padiglione austriaco, i sovrani si sono recati ad inaugurare le sale della Danimarca, ricevuti dal commissario e da altre autorità. I reali hanno visitato la Mostra, ammirando le opere degli artisti danesi. Quindi, dopo circa un'ora, sono risaliti in automobile, ritornando al Quirinale.

Per il giubileo dell'unità italiana

BUDAPEST 4 (N). Nella seduta di domani al Consiglio comunale, il sindaco Stefano Barczy proporrà di inviare un saluto alla città di Roma in occasione del giubileo del Regno d'Italia.

Il congresso internazionale della musica a Roma

ROMA 4 (N). Il congresso internazionale di musica (vedi «Piccolo della sera» di ieri), ha iniziato i lavori procedendo all'elezione della presidenza. Il ministro Credaro è acclamato presidente d'onore e presidente effettivo il conte di San Martino; vicepresidenti: i maestri Falchi e Mascagni, il comm. Corrado Ricci, il senatore Frascara, il prof. Gabriele Faure e il dott. Guido Adler. Presidenti di sezione sono nominati i delegati ufficiali dei Governi esteri. Nel pomeriggio i congressisti hanno fatto una gita a Tivoli, offerta dal comitato.

I principi ereditari di Germania in Italia

BRINDISI 4 (N). Il yacht «Hohenzollern», avente a bordo il principe e la principessa ereditaria di Germania, entrò in questo porto alle ore 16, salutato dalle salve delle navi «Pisa», Amalfi» e «San Giorgio», mentre gli equipaggi facevano il saluto alla voce, schierati in coperta.

Nuovo incidente italo-turco nella Tripolitania

ROMA 4 (N). Il corrispondente della «Tribuna» da Tripoli scrive che il kaimakan di Derna avrebbe proibito ai sudditi ottomani di frequentare le scuole italiane, che fino ad oggi erano popolate di circa 265 alunni. Per questo incidente il console italiano di Derna sarebbe stato costretto a rompere le relazioni col kaimakan.

Il corrispondente tripolino del «Corriere d'Italia» dà una versione diversa. Il viceconsole italiano di Derna sarebbe venuto nella determinazione di troncare i rapporti con il locale kaimakan in seguito alle violenze compiute nel cimitero cristiano, senza che le autorità turche si curassero di intervenire e prendere misure per impedire l'eventuale ripetersi dei fatti da parte dei musulmani. Il kaimakan avrebbe preso per rappresaglia il provvedimento che vieta ai sudditi ottomani la frequentazione delle nostre scuole.

Nella Somalia italiana

ADEN 4 (N). La missione di delimitazione del confine italo-etiopico verso la Somalia, è giunta a Dolo il 15 del mese scorso ed ha iniziato i suoi lavori. La regione intorno a Dolo è tranquilla. Il capitano Ferandi, commissario al Giuba, si è recato a Dolo.

I capi scioani ad Addis-Abeba

ADDIS-ABEBA 4 (N). Furono convocati qui tutti i grandi capi scioani, ad eccezione di ras Georgis, che rimane a guardia delle provincie settentrionali.

Il momento politico in Spagna

sotto il nuovo gabinetto Canalejas

MADRID 4 (N). Pare che il nuovo ministero sia, per la sua costituzione, più corrispondente del precedente al concetto espresso da re Alfonso nell'affidare l'incarico di costituirlo al Canalejas, che si debba proseguire sulla via della politica liberale.

E' priva di fondamento la presunzione che il nuovo ministero non possa reggersi a lungo. E' vero invece che i rapporti tra il re e l'esercito restano freddi malgrado che nel gabinetto siano stati assunti due generali.

MADRID 4 (N). Nell'odierna seduta della Camera il presidente dei ministri Canalejas diede spiegazioni sulla recente crisi ministeriale, dicendo poi che il programma dell'attuale gabinetto è quello stesso che fu svolto nel discorso del Trono. La questione del processo Ferrer sarà discussa a fondo per quanto lo consenta il regolamento. Canalejas si disse convinto che l'esercito non sarà fatto bersaglio ad attacchi.

Azcarade, repubblicano, dichiara che egli intende svolgere un'interpellanza sulla crisi. L'interpellanza sarà discussa oggi stesso.

Gli avvenimenti nel Marocco

PARIGI 4 (N). L'agenzia «Havas» reca da Tangeri: Secondo informazioni pervenute da Fez in data del 29 marzo, i Hyaines hanno promesso al sultano Muley Hafid di mettergli a disposizione 1000 uomini a cavallo. E' probabile che manterranno la loro promessa, perchè odiano i Beni Mtirs, i quali chiedono la destituzione del granvisir e l'espulsione di tutti i cristiani. Davanti alle mura di Fez e di Djibel Terat sono comparse bande di Berberi. Truppe governative muovono loro incontro per disperderli.

PARIGI 4 (N). La situazione nel Marocco si è fatta molto seria. La posizione del sultano Muley Hafid è criticissima, giacchè se la proclamazione del nuovo sultano potesse seguire tranquillamente, la questione manterrebbe il suo carattere locale; invece, se la sicurezza degli stranieri a Fez e nell'interno del paese lo dovesse esigere, la Francia si troverebbe indotta ad armare una spedizione. Secondo gli atti di Algesiras, infatti, i quali hanno vigore fino alla fine di dicembre, la Francia ha il compito di esercitare il servizio di polizia nel Marocco. Un'azione militare vera e propria però non potrebbe seguire senza il consenso delle potenze firmatarie. Il Governo francese pensa di chiedere il consenso delle potenze. Nell'odierno Consiglio dei ministri furono discusse le misure da prendersi. Il Consiglio dei ministri ha riportato il convincimento che il movimento rivoluzionario non è diretto contro gli stranieri, ma contro l'amministrazione del sultano Muley Hafid. Il Governo francese è deciso ad aiutare Muley Hafid ed a favorire le trattative che egli sta conducendo presentemente con i ribelli. Nel caso che queste trattative fossero coronate da successo, il Governo francese provvederebbe anzitutto a ristabilire immediatamente l'autorità militare del sultano. Qualora il sultano non potesse resistere ai ribelli, sarebbero prese tutte le misure per proteggere la vita e la sicurezza degli europei ed eventualmente la colonia europea dovrebbe ritirarsi da Fez verso la costa. Del resto la colonia europea a Fez si è mantenuta finora completamente calma. Muley Hafid riceverà dalla Francia una nuova anticipazione.

Le truppe del colonnello Mangin hanno il compito di guarentire la sicurezza delle comunicazioni. Il ministro della marina Delcassé ordinò di ridurre al minimo i congedi nella marina.

PARIGI 4 (N). Nella conferenza che ha avuto luogo ieri al Ministero dell'interno fra il presidente del Consiglio Monis e i ministri Cruppi, Delcassé, Berteaux e Caillaux sono stati esaminati gli avvenimenti del Marocco. I ministri hanno preso conoscenza delle ultime notizie ricevute circa la situazione di Muley Hafid a Fez ed hanno discusso le diverse eventualità che potrebbero derivarne, senza tuttavia, in mancanza di fatti precisi, prendere decisioni.

L'ambasciatore francese in Germania, Giulio Cambon, che doveva ieri sera lasciare Parigi per riprendere il suo posto, essendosi presentato al Ministero dell'interno per salutare il presidente del Consiglio Monis prima della sua partenza, ha assistito alla conferenza.

Fallières in Tunisia

Le squadre italiana e inglese a Tunisi

PARIGI 4 (N). Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi all'Eliseo, sotto la presidenza di Fallières, il ministro degli esteri ha comunicato che il Governo italiano sarebbe lieto d'inviare a Tunisi alcune navi da guerra per salutare Fallières. Questo atto di cortesia, che non potrà che consolidare i vincoli che uniscono in Tunisia i francesi e gli italiani, fa però sì che il viaggio di Fallières, anche se la Camera non avesse esaurito la discussione del bilancio per il 15 corrente, dovrebbe avvenire a questa data, perchè il Consiglio dei ministri ritiene che la cortese offerta dei Governi italiano ed inglese d'inviare navi a salutare Fallières, essendo stata accettata, impedisce che Fallières aggiorni il suo viaggio.

Il bilancio dell'esercito al „Reichstag" germanico

BERLINO 4 (N). Oggi al «Reichstag» si continuò la terza lettura del bilancio al capitolo «bilancio dell'esercito», che fu approvato. Segue la votazione sul bilancio della marina e quindi quella per appello nominale su due proposte quasi identiche dei socialisti e dei liberali, concernenti la riattivazione delle aggiunte ai salari dei fuochisti. Le proposte vengono accolte con 162 voti contro 16.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN SVIZZERA

BERNA 4 (N). In luogo del defunto dott. Brenner, a capo dell'amministrazione della milizia e della polizia venne eletto l'avvocato Hoffmann di St. Gallo, membro del Consiglio federale.

Le elezioni per la presidenza della Duma

PIETROBURGO 4 (Ag. pietrob.) Nella seduta serale della Duma i deputati del partito socialista e del partito operaio dichiararono di non partecipare all'elezione del presidente, non volendo assumere alcuna responsabilità per i lavori della Duma. Nella deposizione di schede per proporre i candidati alla presidenza il ciambellano Rodsianko, ottobrista, ottenne 188 voti, l'attuale vicepresidente Wolkonski 124. Nella votazione ristretta Rodsianko fu eletto presidente con 199 voti contro 123.

La sospensione temporanea della Dieta finlandese

PIETROBURGO 4 (Ag. pietrob.). Lo czar ha approvato la proposta del governatore generale della Finlandia di sospendere l'attività della Dieta dall'8 al 30 aprile.

La condanna di un marinaio russo traditore

PIETROBURGO 4 (N). La Corte d'Appello ha condannato a dodici anni di lavori forzati l'ex-marinaio Pawache, che aveva venduto all'agente di una marina straniera i registri dei segnali segreti.

Il conflitto russo-cinese

più che composto, dilazionato

PIETROBURGO 4 (N). Si ha da Pechino, che in quei circoli conservatori regna la più profonda indignazione perchè il Governo cinese ha ceduto all'«ultimatum» della Russia. Gli elementi reazionari domandano l'immediata convocazione del Parlamento per salvare la Cina.

Si ha da Charbin, che la Cina ha differito solo di due anni la guerra con la Russia, volendo nel frattempo prepararsi.

Il «Riec» ha da Vladivostok, che ad onta della soluzione ufficiale del conflitto russo-cinese, i cinesi fuggono da Vladivostok. I commercianti cinesi si rifiutano di accettare le merci ordinate in Russia, accennando alle difficoltà della situazione. Si teme il boicottaggio delle merci russe. Continuano gli armamenti cinesi. Il rappresentante d'una grande ditta germanica in cannocchiali a Vladivostok dichiara che la Cina ha fatto tante ordinazioni di cannocchiali, che la sua ditta ha dovuto rivolgersi anche ad altre fabbriche per poter eseguire con sollecitudine le ordinazioni.

PIETROBURGO 4 (N). Da Mukden si comunica: Un battello di proprietà della ferrovia russa della Cina orientale, destinato al servizio di sorveglianza, fu colato a picco da cinesi.

L'arresto d'una spia giapponese in Finlandia

PIETROBURGO 4 (N). Fu arestata una spia giapponese di nome Inkis-Komado, mentre stava fotografando le fortificazioni della costa finlandese. In sua compagnia si trovava una giovane russa di nome Eudossia Sveroff.

Le potenze ed il capo della gendarmeria di Creta

COSTANTINOPOLI 4 (N). Si assicura che le Potenze protettrici di Creta hanno risposto alle rimostranze della Porta, contro il fatto che l'ufficiale ellenico Monferratis fu rinominato comandante in capo della gendarmeria di Creta, dicendo che questo provvedimento è stato preso per il mantenimento dell'ordine.

Il trattato di commercio anglo-giapponese

TOKIO 4 (N). Il trattato di commercio anglo-giapponese è stato firmato oggi e sarà pubblicato domani.

La sessione straordinaria del congresso nordamericano

WASHINGTON 4 (N). La sessione straordinaria del congresso è incominciata. Si crede che i democratici durante questa sessione non solleveranno discussioni sulla mobilitazione delle truppe, perchè il presidente Taft ha trasmesso ai capipartito i rapporti segreti sulla situazione nel Messico, giustificanti la mobilitazione.

La flotta degli Stati Uniti

WASHINGTON 4 (N). Tre corazzate rinforzeranno la flotta dell'Atlantico che verrà così a comprendere ventuna unità.

La revisione della tariffa doganale negli Stati Uniti d'America

WASHINGTON 4 (N). A presidente della Camera dei rappresentanti fu eletto il democratico Champ Clarke, il quale nel suo discorso-programma promise la revisione leale ed equa della tariffa allo scopo di rendere meno costoso il vivere, eliminando dall'attuale tariffa doganale i dazi particolarmente gravosi. Il repubblicano Mac Call ha ripresentato la proposta, che non era stata sbrigata nella precedente sessione, concernente la convenzione col Canadà.

Un progetto di riforme per l'Yemen

COSTANTINOPOLI 4 (N). I deputati dell'Yemen hanno presentato al partito giovane turco della Camera un progetto di riforma pel Yemen. Il progetto fu trasmesso al Governo.

Una banda bulgara contro un treno

LONDRA 4 (N). Il corrispondente del «Daily Mail» a Costantinopoli riferisce che una banda bulgara ha tentato presso Okjilar di attaccare un treno che si dirigeva da Costantinopoli a Salonicco. Il piano è stato sventato da pattuglie ferroviarie.

Sciopero di 11.000 metallurgici

a Glasgow

GLASGOW 4 (N). Sono già quindici giorni che undicimila operai delle officine di macchine da cucire si trovano in isciopero. Il direttore-gerente delle officine ha inviato a ciascun operaio una cartolina con risposta pagata con queste parole: «Desideroso di riprendere il lavoro, mi impegno di farlo nel giorno e nell'ora che voi vorrete, purchè voi mi assicuriate che almeno seimila dei miei colleghi prenderanno il medesimo impegno». In questa cartolina il direttore-gerente spiega ad ogni operaio che vi è un malinteso e promette di esaminare i loro reclami e di riconoscere i loro diritti appena il lavoro sia stato ripreso. Egli attende la risposta degli operai per domani, mercoledì.

Il nuovo ministro spagnolo della marina nominato senatore. MADRID 4 (B). Il nuovo ministro della marina Pidal venne nominato membro a vita del Senato.

Il re di Sassonia arriverà oggi a Trieste. BRINDISI 4 (N). A bordo del piroscafo «Semiramis» del Lloyd, è giunto il re di Sassonia, proveniente dall'Egitto. Il re ha proseguito con lo stesso piroscafo per Trieste.

Il prestito per le costruzioni ferroviarie in Turchia

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il Consiglio dei ministri si occupò diffusamente dei progetti di costruzioni ferroviarie nella Turchia europea ed asiatica. Il direttore della Banca ottomana partirà domani per Parigi, per accordarsi con le Banche francesi circa il grande prestito a ciò necessario.

Adunanza generale del «Wiener Bankverein»

VIENNA 4 (B). Nell'odierna 41.a adunanza generale del «Wiener Bankverein» furono accolte le proposte del Consiglio di amministrazione riguardo l'impiego dell'utile netto dell'anno 1910. Il dividendo, che è di corone 30 per azione, potrà incassarsi da domani in poi.

Dati statistici sul commercio estero in Austria-Ungheria

VIENNA 4 (N). Secondo il rapporto statistico del Ministero del commercio sul commercio estero nel territorio doganale a.-u. per il mese di febbraio, l'importazione ammonta a 231.7 milioni di corone e l'esportazione a 166.3 milioni, quindi rispettivamente 100.000 corone di più, 7 milioni di meno in confronto dell'anno scorso. Durante i mesi di gennaio e febbraio l'importazione ammontò a 477.6 milioni di corone e l'esportazione a 343.6 milioni, quindi rispettivamente 13 milioni, e 900.000 cor. di più in confronto dell'anno scorso. Il passivo della bilancia commerciale per gennaio e febbraio importa di conseguenza 134 milioni di corone di fronte a 121.9 nell'anno decorso. Le cifre dell'anno passato sono definitive.

14.000 operai colpiti dalla serrata a Copenhagen.

COPENHAGEN 4 (N). Oltre ai muratori e ai carpentieri sono colpiti dalla serrata anche gli elettricisti e tutti gli operai delle industrie in legno, inoltre i lattonieri e i manovali: in tutto 14.000 operai fra quelli di Copenhagen e quelli delle provincie.

Il maltempo in Ungheria.

BUDAPEST (U. B.) Da tutte le parti dell'Ungheria si segnalano burrasche e nevicate. In molte regioni il gelo ha già causato danni alle piantagioni. A Budapest il termometro è disceso a zero. Stasera cadde una leggera nevicata.

Truffe colossali in America.

HUNTSVILLE (Alabama) 4 (N). Sono stati intentati ventiquattro processi per una somma complessiva di circa due milioni e mezzo di dollari e dodoci altri processi per una somma complessiva di un milione e mezzo di dollari contro due compagnie ferroviarie a proposito di false polizze di carico.

Bufere di neve in Russia.

PIETROBURGO 4 (N). A Pietroburgo, Reval e Libau imperversa già da due giorni senza interruzione una bufera di neve. Dall'isola di Lanvensari nel golfo finlandese un gruppo di pescatori che si trovavano su un banco di ghiaccio furono respinti in alto mare.

Gli scioperi portuali in Francia.

SAINT LAZARE 4 (N). I lavoratori del «dock» si sono messi in sciopero.

PARIGI 4 (N). Anche i lavoratori dei «docks» di Brest e Rouen hanno proclamato lo sciopero.

La peste a Giava.

AJA 4 (B). Secondo i dati ufficiali, dai primi di febbraio sino ai 2 aprile si constatarono a Giava 105 casi di peste, dei quali 75 con esito letale. Tredici persone sono guarite. Al 2 aprile si ebbero 14 casi, dei quali 7 con esito letale.

Un cinese che provoca una violenta dimostrazione in una città inglese.

LONDRA 4 (N). A Birkenhead domenica notte un cinese avrebbe offeso sulla pubblica via una signora inglese. Si raccolse tosto una folla di circa tremila persone che invase il quartiere cinese, tentando anche di penetrarvi nelle case. S'impegnò una mischia sanguinosa. La polizia fu accolta dai tumultuanti a sassate, ma riuscì poi a disperderli. La folla aveva infranto quasi tutti i vetri delle case del quartiere cinese. Ieri i tumulti si rinnovarono, ma furono presto repressi.

Grave accidente automobilistico al cardinale Mercier.

BRUXELLES 4 (N). Al cardinale Mercier è toccata oggi una disgrazia automobilistica. Il prelato riportò ferite gravi. Ebbe spezzati i denti anteriori ed una larga ferita alla fronte che gli fece perdere i sensi.

Due gravi incidenti.

VIENNA 4 (N). Durante la quinta corsa, al momento dell'arrivo, il guidatore Nelson, che guidava il cavallo «Bonnatella», si spezzarono le redini. Il Nelson diede uno sbalzo, e poco mancò che non cadesse all'indietro dal «gig», sul quale rimase penzoloni, mentre il cavallo, non più frenato, continuava a correre all'impazzata. Il Nelson gridò disperatamente: «Fermate! Fermate!». Si diede il segnale che la corsa era finita, e la pista fu invasa da spettatori, che tentarono di fermare il cavallo. Questo, dopo aver percorso un giro e mezzo, fu finalmente fermato; intanto un fiaccheraio, che era pure accorso per arrestarlo, fu investito dal cavallo «Geh'schnell», ne fu atterrato e riportò commozione cerebrale. Fu raccolto dall'ambulanza.

L'undecima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 4 (N). Eccovi il risultato definitivo dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo ippodromo del Prater (XI della riunione di apertura):

Premio di Consolazione, cor. 2200, metri 2100. Arrivò primo «Mitzi F.», m. 2070 (1.38.5 al chilometro); secondo «Vederemo», m. 2070; terzo «Terka», m. 2145. Corsero 8. Totalizzatore 17 per 10. Piazzati: 25, 85, 28 per 20.

Premio dell'Augarten, cor. 3000, metri 2200. Arrivò primo «Quick», m. 2245 (1.30.2 al chilometro); secondo «Gambetta», m. 2215; terzo «Hedvig», m. 2230. «Liebe Freundin», arrivato secondo, fu squalificato. Corsero 6. Totalizzatore: 48 per 10. Piazzati: 24 e 22 per 20.

Premio del Club dello sport, cor. 2000, metri 2300. Arrivò primo «Matador», metri 2320 (1.35.3 al chilometro); secondo «Szamocza», m. 2360; terzo «Sashalom», m. 2420. Corsero 7. Totalizzatore 62 per 10. Piazzati: 36, 90 e 46 per 20.

Premio Lord Revelstoke, per puledri di 3 anni, cor. 5000, metri 1900. Arrivò primo «Mina N.», m. 1940 (1.33.6 al chilometro); secondo «Lovag», m. 1920; terzo «Tedd-meg», m. 1920. Corsero 8. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 29, 45, 42 per 20.

Premio d'Aprile, cor. 2500, metri 2400. Arrivò primo «Primus», m. 2400 (1.34.6 al chilometro); secondo «Geh Schnell», m. 2480; terzo «Felszemu», m. 2440. Corsero 4. Totalizzatore: 55 per 10. Piazzati: 35 e 25 per 20.

Handicap internazionale, cor. 3400, metri 2300. Arrivò primo «Dulce-Jay», m. 2370 (1.27.6 al chilometro); secondo «Fellow Dillon», m. 2330; terzo «Shady G.», m. 2380. Corsero 4. Totalizzatore: 15 per 10. Piazzati: 21 e 26 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2200, metri 2500. Arrivò primo «Tingl-Tangl», metri 2530 (1.32.1 al chilometro), secondo «Kesergo», m. 2515; terzo «Nicotin», m. 2530. Corsero 10. Totalizzatore: 56 per 10. Piazzati: 33, 533 e 29 per 20.

Corsa delle pariglie, dilettanti, corone 2300, metri 3300. Arrivò prima «Matka»-«Cervantes», m. 3380 (1.52.9 al chilom.); seconda «Flottwell»-«Friseur», m. 3380; terza «Sibylla»-«Gluchskind», metri 3300. Corsero 5. Totalizzatore: 28 per 10. Piazzati: 29 e 32 per 20.

L'orario dei negozî.

Come si vuol risolvere la questione in Inghilterra.

L'orario degli addetti ai negozî, argomento di discussioni anche recentissime nella nostra città, sta per essere regolato in Inghilterra con una legge del Parlamento. Perchè si tratta di un progetto presentato da un ministero liberale e socialmente riformatore in un paese civilissimo, crediamo non inutile esporre ai lettori i principî ai quali s'informa. Il progetto inglese stabilisce che i negozî non possano aprirsi prima delle sette del mattino; ma non stabilisce un'ora di chiusura. Questa è lasciata alla decisione delle autorità locali, di concerto coi proprietari di ogni singola categoria di negozî. La maggioranza di due terzi è valida per la fissazione dell'ora. I negozi possono chiudersi dunque anche tardissimo: la legge non se ne occupa. Anzi, a tutela della comodità del pubblico, stabilisce che non debbano chiudersi troppo presto. Prima delle sette in nessun caso; e non prima della una pomeridiana nelle giornate semi-festive. Quello che alla legge importa è di assicurare agli addetti ai negozi un limite massimo di ore di lavoro. A determinare questo limite, non sono prese per altro come unità le ore della giornata ,bensì le ore della settimana. L'addetto ai negozi non deve essere impiegato più di 60 ore nei sei giorni lavorativi della settimana, non computato il tempo che gli si lascia per i pasti, in ragione di mezz'ora per ogni sei ore d'occupazione. Il proprietario del negozio può aver bisogno di lui in certi giorni per dodici ore o per quattordici; lo risarcirà in una successiva giornata con una riduzione d'orario, in modo che non risultino mai superate le sessanta ore settimanali. Il giorno che lavorerà più di dodici ore, avrà almeno un'ora e mezza per i pasti; il giorno che ne lavorerà otto o nove, avrà soltanto un'ora d'interruzione. Ma vi sono dei periodi, durante l'anno, nei quali l'attività dei negozi risulta in pratica effettivamente più intensa; onde si recherebbe impaccio al commercio e grave disturbo al pubblico, qualora si obbligassero i proprietari a valersi dei loro stipendiati soltanto nella stretta misura normale. In considerazione di questi periodi, la nuova legge inglese accorda annualmente 60 ore sopranumerarie, che i proprietari, intervenuto un accordo in ogni singola categoria, possono distribuire a loro piacimento. Riassumendo, il personale dei negozi inglesi, impregiudicato il più lungo o meno lungo orario d'apertura dei negozi stessi, è tenuto dunque ad una prestazione settimanale di 60 ore, più 60 ore sopranumerarie nel temine di un anno.

La ragione che si dà di questo regolamento è intrinseca alla natura del commercio minuto. Il commercio minuto - disse il ministro inglese degli interni - ha bisogno di svolgersi con elasticità. Il lavoro non vi è uguale in tutte le giornate, non vi è uguale in tutte le ore della giornata; vi sono giorni e vi sono ore nelle quali il proprietario del negozio, anche non essendo in condizione di concedersi la larghezza di due o più agenti e dei relativi turni, può fare benissimo da sè; vi sono giorni invece, nei quali non può limitare ad un orario prestabilito il bisogno d'aiuto e l'incessante servizio del pubblico. Ciò che il piccolo commercio deve chiedere al legislatore è che esso procuri di rispettarne la naturale elasticità: e a questo criterio appunto la nuova legge inglese si ispira.

Essa contiene poi due paragrafi speciali per quanto riguarda i venditori ambulanti e il riposo della domenica. I venditori ambulanti devono conformarsi all'orario che vale nel paese per i negozi dello stesso genere di mercanzia. Un'unica eccezione è fatta per i venditori di giornali, che possono girare a tutte le ore. Quanto al riposo domenicale, esso vige in Inghilterra come da noi, più che da noi: anzi è quello indubbiamente il suo paese classico. Tuttavia, alcuni esercizi possono rimanere aperti anche la domenica: e non soltanto i caffè, le latterie, gli spacci di bevande e di liquori, le trattorie. Il diritto di tenere aperto è accordato, in conformità a bisogni del pubblico che non cessano la domenica, anche alle rivendite di giornali, purchè non vi si smercino altri generi, e a tutti i negozi dove si vendono i requisiti per il ciclismo, per l'automobilismo e per gli altri svaghi festivi.

CRONACA LOCALE

Lo scioglimento della Camera e gli slavi.

Esaminato e riesaminato da tutti i lati, lo scioglimento della Camera viennese, a prescindere dal dominio aperto al paragrafo 14, di una sola altra cosa concreta ha dato prova evidente, e questa forse non tanto per sè stessa quanto per il comunicato ufficiale che lo ha seguito. La qual sola cosa è che esso ha creato una nuova strapotenza politica per gli slavi, li ha messi in una posizione ufficialmente riconosciuta di enorme forza. Il Governo nel suo comunicato ufficiale ha dichiarato senza ambagi, senza preoccuparsi di avvilire la maggioranza, che aveva sciolto la Camera perchè la minoranza slava con la sua oltracotanza ne aveva reso impossibile il funzionamento. Se questa minoranza slava si fosse messa, come si usa nelle fiere, dinanzi a uno di quegli zoccoli elastici che, battuti, fanno scattare un anello lungo un palo segnato per misurare la forza, e avesse percosso con un martello ideale quel tale zoccolo, non avrebbe potuto segnare la portata della sua potenza meglio di quanto abbia fatto il Governo col suo comunicato ufficiale. Nessuno si può illudere - nè si illude il Governo - di mutare la fisonomia della Camera: le notizie che vengono, annunciano che persino i cristiano-sociali, cioè il partito del Governo, daranno alla campagna elettorale i colori nazionali tedeschi, leggermente velati. E' ovvio a chiunque che aver riconosciuta ufficialmente per la defunta e per la probabilissima futura Camera la potenza della minoranza slava, vuol dire averla messa in trono, o, almeno, averle insegnato più che non conoscesse la possibilità dell'uso e dell'abuso della sua forza. Ci sono momenti in cui si tengono per onore determinate affermazioni che vengono fatte a scopo di rimprovero: certamente come onore, cioè come compenso morale, come sigillazione d'un trionfo, come conclusione d'una vasta opera riterrà l'Unione slava i rimproveri fatti a essa dal comunicato ufficiale del Governo. Sicchè, lungi dal domandargli, pentita, norma per una futura condotta moderata e modesta, ne approfitterà per aver da esso norma a esercitare tutta la sua potenza. Si può dire, senza esagerare, e se ne accorgono chiaramente i tedeschi che alzano ripari e fanno prove di forza, che lo slavismo ha creato con lo scioglimento della Camera di Vienna effettuato dalla sua opera, la base fondamentale per quella dominazione a cui ardentemente e tenacemente aspira. A chi i maggiori danni se non agli italiani? Già notammo l'anormale stato in cui si trovarono gli italiani con lo scioglimento avvenuto per fatti che sono tutti al di là della loro vita politica. Lo scioglimento però ha precipitato su di essi una nuova tempesta: la prepotenza slava arbitra della vita parlamentare austriaca. La tempesta non s'è ancora scatenata: ma s'addensa, grigia e pesante all'orizzonte. La scateneranno le varie divinità slave quando Giove-Bienerth avrà bisogno dei loro favori.

I primi dati ufficiali sui risultati del censimento

La Commissione centrale di statistica pubblica con i tipi della stamperia Irrgang di Bruna i primi dati ufficiali sui risultati approssimativi del censimento nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero. Si tratta, dunque, di dati non ancora definitivi, ma molto prossimi alla realtà per quel che concerne la popolazione e il numero delle economie domestiche e delle case. I dati stessi sono suddivisi per regni e paesi, per distretti politici e rispettivamente per città con propri statuti nonchè per distretti giudiziari. Si trovano pure nelle numerose tabelle i dati riferentisi a tutti i Comuni con una popolazione superiore ai 2000 abitanti. A riscontro delle cifre relative al censimento 1910 sono riferiti pure i dati del censimento 1900, contrariamente a quanto avviene nelle pubblicazioni ufficiali sui risultati definitivi dove questi dati retrospettivi di confronto mancano.

L'utilità della pubblicazione della commissione centrale di statistica risulta poi anche dal fatto che i risultati definitivi non potranno essere pubblicati prima del 1912, dimodochè fino a quell'epoca non si disporrà di altro mezzo d'orientamento per quel che concerne la demografia ed i cambiamenti verificatisi nel decennio 1900-1910.

Alcuni dati di carattere generale.

La popolazione presente nel complesso dei regni e paesi al 31 dicembre 1911 ammontava a 28.567.898 abitanti in confronto a 26,150.708 del 31 dicembre 1910. Risalendo al primo censimento fatto in Austria, quello del 1869, si trova che al 31 dicembre di quell'anno la popolazione era di 20,394.980 e crebbe nel 1880 a 22,144.244 e nel 1890 a 23,895.413 dimodochè, a partire dal 1869, si ebbero nei successivi periodi decennali i seguenti incrementi demografici: Dal 1869 al 1880: 1,749.264 pari all'8.6%; dal 1880 al 1890 1,751.169 pari al 7.9%; dal 1890 al 1900: 2,255.295 pari al 9.4% e infine nell'ultimo decennio: 2,417.190 corrispondente al 9.2%. Risulta, cioè, che nell'ultimo decennio la popolazione aumentò in proporzione alquanto minore che nel decennio precedente. La popolazione complessiva censita al 31 dicembre 1910 è distribuita in 295.695 case (244.513 nel 1900; aumento 8.2%) ed è costituita da 547.529 economie domestiche (523.087 nel 1900: aumento 9.9%). A formare la cifra complessiva contribuisce col maggior numero di abitanti la Galizia: 8,022.126; seguono quindi: La Boemia con 6,774.309, l'Austria inferiore con 3,530.698, la Moravia con 2,620.914, la Stiria con 1,441.604, il Tirolo e il Vorarlberg 1,092.292, il cosidetto Litorale con 894,457, l'Austria superiore con 852.667, la Bucovina con 801.364, la Slesia con 756.590, la Dalmazia con 646.062, la Carniola con 394.735 e infine il Salisburgo con 214.997.

Di gran lunga il maggiore incremento demografico si verificò nella nostra regione. In cifra assoluta esso ascese nell'ultimo decennio a 137.911 abitanti pari al 18.2%. L'aumento di 430.205 abitanti dell'Austria inferiore che viene al secondo posto corrisponde al 13.9%. Seguono quindi il Salisburgo con una percentuale d'aumento dell'11.5, il Tirolo e il Vorarlberg, nonchè la Slesia coll'11.2, la Galizia e la Bucovina col 9.7, la Dalmazia coll'8.8, la Moravia e la Carinzia col 7.5, la Boemia col 7.2, la Stiria col 6.3, l'Austria superiore col 5.2 e la Carniola col 3.3.

Trieste e la Regione.

Il nostro Comune, sulla base dei dati approssimativi della Commissione centrale di statistica, aveva al 31 dicembre del 1910 una popolazione complessiva di 229.475 abitanti in confronto a 178,599 del 1900. Escluso dunque il presidio (2216 uomini nel 1900 e 3052 nel 1910) la popolazione fluttuante (zero nel 1900 e 1240 nel 1910) l'aumento assoluto nel Comune fu di 50.876 abitanti pari al 28.5%, e poichè la popolazione si divide nelle tre circoscrizioni amministrative, città, suburbio e altipiano rispettivamente così: 157,765, 58.404 e 9014 abitanti, si ha che la percentuale d'incremento fu nel decennio del 19.3 per la città, del 60.4 per il suburbio e del 15.9 per l'altipiano. Delle case in numero di 11.958 nell'intero Comune 4065 sono situate in città con 33,659 economie domestiche, 6172 con 12.248 economie domestiche nel suburbio e 1721 con 1784 economie domestiche nell'altipiano.

Nel Friuli

la popolazione che nel 1900 era di 232.897 abitanti, salì nel decennio a 261. 721 con un aumento assoluto di 28.824 corrispondente ad un incremento percentuale del 12.4. Gorizia vide crescere la sua popolazione da 25.432 abitanti a 30.939 con un aumento assoluto di 5507 pari al 21.7%. Nell'intero distretto politico di Gorizia la popolazione salì da 68.371 abitanti a 73.909 con un incremento dell'8.1%, nel distretto giudiziario da 40.974 a 45.266. Dopo Gorizia il maggior incremento demografico si ebbe, nel distretto giudiziario, a Salcano che passò da 2807 abitanti a 3891. Una diminuzione si ebbe invece a S. Floriano: da 2381 abitanti a 2359. Nel distretto giudiziario di Aidussina si verificò un aumento di 452 abitanti, da 14.202 a 14.795. Nel distretto politico di Gradisca l'aumento decennale fu di 3948 abitanti, da 31.230 a 35.178, pari al 12.6%. Va notato a questo punto che i distretti giudiziari di Cervignano e Monfalcone furono staccati a partire dal 1. gennaio di quest'anno dal distretto politico di Gradisca e riuniti a formare il distretto politico di Monfalcone. Nel 1900 il distretto politico di Gradisca aveva, nella sua totalità, 73.654 abitanti. I due distretti giudiziari di Cormons e Gradisca, che formano attualmente il distretto politico di Gradisca, avevano al 31 dicembre 1910 rispettivamente 19.791 e 15.387 abitanti, ciò che dà per il primo un aumento percentuale del 7.1 e per il secondo del 20.6. Nel nuovo distretto politico di Monfalcone fu censita nel 1910 una popolazione di 53.053 abitanti (42.424 nel 1900; aumento: 25.1%) divisa fra i due distretti giudiziari di Cervignano e Monfalcone con 30.489 abitanti nel primo e 22.564 nel secondo in confronto di 25.866 e 16.338 nel 1900. Nei due distretti giudiziari l'incremento fu, dunque, rispettivamente del 17.9 e del 36.3%. La popolazione del Comune di Cervignano salì nel decennio da 2457 a 3079 abitanti con un aumento percentuale del 25.3 e quella del Comune di Monfalcone da 4512 nel 1900 a 8136 con lo strabiliante aumento dell'80.3% in dieci anni. Nessun indice più convincente si potrebbe citare del fiorire di quella cittadina ormai così ricca d'industrie e così operosa.

I due distretti giudiziari di Cominiano e Cesiano che formano il distretto politico di Cesiano hanno rispettivamente 14.591 e 15.800, ciò che dà per il distretto politico un totale di 30.391 abitanti in confronto di 29.085 del 1900. Infine il più popoloso distretto della provincia è quello di Tolmino con 38.251 abitanti (36.355 nel 1900) divisi così: Distretto giudiziario di Plezzo 2042 con una diminuzione di 16 abitanti di fronte al 1900; distretto giudiziario di Caporetto 9098 di fronte a 8745, Circhina 8170 in confronto a 7813 e Tolmino 15.383 nel 1910 e 14.229 nel 1900.

In tutta la provincia il numero delle case censite nel 1910 è di 48.903 di fronte a 41.914 del 1900.

L'Istria.

Un aumento percentuale notevolmente superiore a quello verificatosi in Friuli si ebbe nell'Istria dove la popolazione crebbe nel decennio da 345.050 a 403.261 abitanti con un aumento assoluto di 58.211 pari al 16.9%. Delle 8 circoscrizioni politiche istriane il massimo incremento demografico si verificò nel distretto politico di Pola dove la popolazione salì da 66,895 a 94.941 abitanti con un aumento assoluto di 28.046 corrispondente a un incremento percentuale del 41.9. In questo distretto politico, costituito dai tre distretti giudiziari di Dignano, Pola e Rovigno, il massimo incremento, 24.940 abitanti pari al 55.2% si ebbe nel distretto giudiziario rispettivamente Comune di Pola. Va rilevato però che a questo incremento contribuì quasi per la metà l'aumento della guarnigione, che nel 1900 era di 7657 uomini e nel 1910 fu portata a 16.731. Rovigno, città con proprio statuto vide aumentare la propria popolazione nel decennio da 10.302 a 12.326 abitanti ciò che corrisponde a un'eccedenza percentuale del 19.6; Capodistria passò da 10.806 a 11.762 abitanti e l'intero distretto politico da 79.814 e 90.199 con un aumento del 13%. Nel distretto giudiziario l'aumento fu pari al 13.1%. Del 7% fu l'aumento demografico nel distretto giudiziario di Pinguente e del 18.3 in quello di Pirano il cui Comune conta ora 15.320 abitanti in confronto a 13.365 di dieci anni fa.

L'aumento di 1206 abitanti nel distretto politico di Lussino (dal quale fu staccato il 1. dicembre 1905 il distretto giudiziario di Veglia eretto a distretto politico a sè) è costituito nella quasi totalità dall'incremento verificatosi nel distretto giudiziario di Lussino giacchè in quello di Cherso nel 1910 non si registrano che 49 abitanti in più del censimento precedente. Di 3721 abitanti aumentò la popolazione nel distretto politico di Pisino la quale nel 1900 era di 44.569 abitanti. Tale aumento è diviso fra i due distretti giudiziari di Pisino e di Albona in 2520 per il primo e 1201 per il secondo. Nel Comune di Pisino la popolazione passò da 16.141 abitanti a 17.430. Un notevolissimo aumento (12.4%) si ebbe pure nel distretto politico di Parenzo la cui popolazione nel 1910 risultò di 61.221 abitanti in confronto a 54.486 del 1900. Dei tre distretti giudiziari che compongono questo distretto politico il massimo incremento si registra in quello di Parenzo: da 14.685 e 17.345 abitanti ciò che corrisponde al 18.1%. Segue il distretto giudiziario di Montona con un aumento del 10.8% e viene ultimo quello di Buie dove l'eccedenza è pari al 9.7%. Il Comune di Parenzo che nel 1900 contava 10.186 abitanti ne aveva al 31 dicembre 1910 12.358 con un aumento assoluto di 2172 pari al 21.3%. Seguono Verteneglio col 16.7% d'aumento, Umago col 15.7, Cittanova col 13.1, Montona col 12.8 e Visinada col 12%.

Caratteristica dei due rimanenti distretti politici di Veglia e Volosca è la circostanza che in alcuni comuni anzichè un aumento si riscontrò una diminuzione della popolazione. Nel distretto di Veglia nel quale si ebbe un aumento assoluto di appena 146 abitanti, da 21.140 a 21.286, pari al 0.7%, il Comune di Bescanova ebbe decresciuta la popolazione di 420 abitanti da 4143 a 3723, pari a 10.1% e quello di Castelmuschio di 42, da 2283 a 2241. Il massimo incremento del 6.2% si ebbe a Veglia che passò da 2074 a 2203. Nel distretto politico di Volosca l'aumento complessivo fu del 12.5% da 47.968 a 53.916 e mentre, ad esempio, nei Comuni di Volosca-Abbazia, Laurana e Castua si verificarono rispettivamente incrementi pari al 59.5, 29.5 e 15.2%, si ebbero una diminuzione del 2.% in quello di Metelliano, dell'1.3% a Moschiena e del 7% ad Apriano.

Complessivamente a Trieste e nella Regione l'aumento demografico fu di 137.911 abitanti poichè la popolazione crebbe nel decennio da 756.546 abitanti a 894.457 in ragione del 18.2%. La totalità delle case d'abitazione risultò al 31 dicembre di 122.466 e quello delle economie domestiche di 172.713.

Nella quarta pagina: **Un dignanese che spara contro un gruppo di preti.** - **La diceria di Muggia.** - Nella quinta pagina: **Il concerto sinfonico dell'Assoc. ital. di beneficenza.** - Nella sesta pagina: **Il dramma di via delle Settefontane.** - **Echi della vertenza Corà-Farolfi.** - Per **le elezioni politiche in Istria.** - Nella settima pagina: **Il cinquantenario della Dieta dell'Istria.** - **Un medico aggredito.** - L'Appendice: **«Il romanzo d'un medico povero».**

La maggioranza dietale istriana

riunita in conferenza a Trieste.

Ieri si riunì nella nostra città alla annunziata conferenza il Club della Maggioranza della Dieta provinciale dell'Istria.

Nell'aprire la seduta, il presidente on. Bennati ricordò come il 6 corr. ricorra

un anniversario provinciale:

si compiono cinquanta anni dal giorno in cui fu inaugurata a Parenzo la prima Dieta istriana, istituita con la patente imperiale che riconosceva anche alla provincia dell'Istria una propria individualità politica ed una autonomia amministrativa. Composta degli uomini migliori, che il paese, con legittimo orgoglio, aveva designati a far parte del primo consesso legislativo, essa fu salutata con grande entusiasmo dalla popolazione, che nella concessione delle franchigie costituzionali aveva fondato le più liete speranze. Sorta però in tempi fortunosi, per l'incalzare degli avvenimenti che si andavano allora maturando, risentì pur essa l'influsso dei tempi e dell'ambiente. E nella ardita negazione con cui rispose all'invito di mandar deputati al Parlamento di Vienna, volle solennemente espressi i sentimenti politici ond'era animata. Ne seguì l'immediato scioglimento, che soffocò in un periodo di reazione l'attività così promettente di quei generosi, che soverchia fidanza avevano posto nel valore delle libertà costituzionali.

L'oratore dice che non è sua intenzione di illustrare, come si converrebbe, la importanza dell'avvenimento di cui si commemora il cinquantenario. Si ha già il proposito di documentare in forma più solenne e duratura il valore ed il significato della prima Dieta istriana.

«Ho creduto però - prosegue l'on. Bennati - che non dovesse mancare, nella imminente ricorrenza, un ricordo, se pur modesto, del fausto avvenimento, per esprimere in questa occasione la nostra imperitura riconoscenza a tutti coloro che, in questi cinquanta anni di vita politica, con idee schiettamente liberali e con fermo sentimento di italianità, validamente propugnarono il progresso civile ed economico del paese, assicurando a noi italiani quella posizione preminente che per diritto storico, per civiltà più evoluta, per evidente realtà, niuno può ragionevolmente contestarci, e che nessuna avversità - tanta è la mia fede nei nostri destini - potrà mai distruggere.

Vada poi il nostro memore pensiero ai tre venerandi patrioti dott. Girolamo Minach, dott. Antonio Scampicchio, dott. Nazario Stradi, gli ultimi gloriosi superstiti della storica Dieta del «nessuno», col più affettuoso, reverente nostro saluto».

I presenti accolgono con una fervida acclamazione il discorso del presidente, che propone d'inviare in questo incontro, a nome del Club, un dispaccio di saluto ai tre superstiti e alla città di Parenzo, che da mezzo secolo è sede dell'autonomia provinciale.

Le proposte sono accolte a voti unanimi senza discussione.

Commemorazione.

L'on. Bennati commemora quindi il decesso dell'on. Giovanni Benussi, deputato per il grande possesso, e tributa omaggio alla di lui memoria, rilevandone la particolare e sagace attività. L'adunanza assorge.

Le conferenze sulla crisi.

E' assoggettato quindi all'esame del Club l'invito pervenuto da parte del signor ministro dell'interno ad una conferenza da tenersi a Vienna il 6 corr. tra fiduciari delle due parti nazionali della Dieta provinciale circa la crisi politica ed amministrativa.

Dopo ampia discussione, il Club delibera che i fiduciari della Maggioranza corrispondano all'invito, e prende accordi sulle direttive da seguirsi dai delegati circa le varie questioni che potranno essere oggetto della conferenza.

I telegrammi di saluto.

Al podestà di Parenzo fu inviato ieri il seguente dispaccio:

«A Parenzo che cinquant'anni or sono accolse con fraterno affetto il primo Parlamento provinciale, invia saluti e voti il Club della Maggiorenza - dolente che necessità imprevedute abbiagli impedito celebrare patriottica ricorrenza in codesta città, sede autonomia istriana. - Bennati».

* Agli on. dott. Nazario Stradi a Capodistria, avv. Antonio Scampicchio, ad Albona, e dott. Girolamo Minach, a Volosca, fu spedito il seguente telegramma:

«Al superstite venerando della prima Dieta istriana, esempio nobilissimo di civile virtù, il Club della Maggioranza per la stessa fede con lo stesso ardore porge omaggio reverente fervidi voti. - Bennati».

Il problema tramviario.

La Società degli ingegneri ed architetti e l'ampliamento della rete.

L'amministrazione comunale si trova attualmente di fronte a un problema che ha non solo il carattere della massima importanza, ma anche quello della massima urgenza: Il problema tramviario, con la soluzione del quale si deve provvedere alla imprescindibile necessità di conseguire una rapida, comoda ed economica rete di comunicazione tra i vari punti della città e allo sviluppo edilizio nelle plaghe periferiche. A suo tempo abbiamo dato notizia del memoriale presentato nel maggio del 1909 alla Presidenza municipale dalla Società degli ingegneri ed architetti sui più urgenti miglioramenti consentiti per le attuali linee tramviarie dal contratto in vigore tra il Comune e la Società Triestina del Tram.

Ora che il problema ha assunto più vaste proporzioni, comprendendo anche l'ampliamento della rete tramviaria, la Società degli ingegneri e degli architetti ha presentato alla Presidenza municipale un secondo memoriale, nel quale si specificano le nuove linee, la cui costruzione, nel concetto della Società, si presenta di maggiore urgenza.

La rete attuale, la densità della popolazione e il caro dei fondi.

La rete tramviaria attuale - si rileva nel memoriale - per quanto riguarda la comunicazione interna della città, è deficente in sommo grado, nè sarebbe possibile che una rete di 17 chilometri di sviluppo, nei quali sono compresi 7 chilometri di linee suburbane, potesse soddisfare alle esigenze d'un buon servizio per una città di oltre 220.000 abitanti.

In conseguenza d'una così misera estensione della rete tramviaria, importanti e popolosi quartieri sono privati del beneficio di questo utile servizio; incomode congiunzioni in altri, non sono certamente atte ad invogliare i cittadini ad approfittarne; importanti punti della città non sono toccati, plaghe deliziose sono inaccessibili. Infine le linee esistenti sono in parte già ora troppo affollate, ed il promettente sviluppo della città farebbe senza dubbio sentire assai più forte questo inconveniente, qualora non si provvedesse con tutta urgenza a porre riparo.

Considerato il problema dal punto di vista sociale, l'urgenza s'impone più forte che mai. L'urbanismo pesa sui cittadini sempre più grave e minaccioso. La densità della popolazione nei quartieri centrici della nostra città è senza esempio e supera quella di tutte le città capitali degli Stati europei.

Il danno materiale, igienico e morale che deriva ai cittadini da queste condizioni è incalcolabile, e la causa va senza dubbio ricercata nella scarsità di aree fabbricabili entro la città, per cui è reso possibile l'aumento considerevole e continuo del valore dei fondi a vantaggio esclusivo della speculazione dei singoli e con gravissimo danno della collettività. Il Comune è quindi chiamato a portarvi pronto rimedio, rendendo possibile che una maggior quantità di terreni sia a disposizione dell'edilizia.

Terreni adatti a questo scopo stanno in quantità sufficente a disposizione: buona parte dei terreni del suburbio possono essere in tempo relativamente breve sistemati in adatte aree fabbricabili. In tal modo, con grande vantaggio per i cittadini, verrebbe promosso da un lato lo sviluppo edilizio in quelle plaghe, e frenato dall'altro l'aumento di valore dei terreni e degli stabili del centro. E' così soltanto che il Comune potrà risolvere i più importanti problemi che si connettono all'edilizia: la costruzione dei quartieri operai, lo sfollamento ed il risanamento di città vecchia, ed è con tali mezzi soltanto che potrà efficacemente agire contro il rincaro dei fitti.

Le nuove linee che si consigliano.

Per rendere fabbricabili i terreni più su accennati - continua il memoriale - si dovrà provvederli di rapide ed economiche comunicazioni col centro della città; e le linee tramviarie si prestano a questo scopo nel modo migliore. Queste linee però, per soddisfare allo scopo, devono prevenire, non seguire lo sviluppo edilizio, devono essere accompagnate da una politica fondiaria corrispondente agli interessi della collettività; il Comune dovrebbe cioè, prima di iniziare queste opere, assicurarsi in forma opportuna, vasti terreni, per impedire che le opere pubbliche vadano ad esclusivo vantaggio di singoli.

La nuova rete tramviaria, oltrechè essere tracciata sulla scorta dei criteri esposti, deve formare un sistema unito, convergente verso un centro.

Presi in considerazione tutti questi fattori ed esigenze, la Società degli ingegneri ed architetti raccomanda, quali linee di maggiore importanza ed urgenza, le seguenti:

I. Piazzale dell'Ippodromo, via delle Settefontane, piazza di Barriera vecchia, passo Goldoni, piazza Goldoni, via Nuova, riva Mandracchio, riva dei Pescatori, riva Grumula, via Ottaviano Augusto, Stazione Campo Marzio, estremità nuovo porto di S. Andrea (chilom. 7.000);

II. Piazzale dell'Ippodromo, via della Tesa, piazza della Barriera vecchia (chilometri 1.600);

II. Piazzale dell'Ippodromo, via Rossetti, via del Farneto, piazza Goldoni (chilometri 2.300);

IV. Congiunzione via Rossetti, piazza della Barriera vecchia per via dell'Istituto (chilometri 0.600);

V. Via del Farneto, via della Crociera, via Fabio Severo, via Carlo Ghega, via Benvenuto Cellini, Stazione Meridionale (chilometri 1.400);

VI. Largo Promontorio, via Massimiliana, via Monfort, via Santa Lucia, via Cavana attraverso Cittavecchia regolata alla via Ponterosso;

VII. Piazza Goldoni, via dell'Istria, S. Sabba e piazza Goldoni, S. Andrea, S. Sabba (chilometri 8.500);

VIII. Via S. Giacomo in Monte, via Paolo Veronese, via Pasquale Besenghi, San Vito, Prima rotonda di S. Andrea (chilometri 2.900);

IX. Piazza G. B. Vico, via S. Giusto, via Montecucco, via Tigor, via Franca, Prima rotonda S. Andrea (chilometri 2.900);

X. Galleria S. Vito, Prima rotonda di S. Andrea (chilometri 1.700);

XI. Congiunzione della linea IX con la Stazione di S. Andrea (chilometri 0.500);

XII. Congiunzioni con Guardiella, Scorcola, Cacciatore, Zaule e Monfalcone.

Le linee sopra indicate, esclusa quella per Monfalcone, hanno uno sviluppo di oltre 30 chilometri e provvederebbero al collegamento al centro delle plaghe periferiche ed esterne più adatte allo sviluppo edilizio e migliorerebbero il servizio interno della città.

Per ovvie ragioni, nel tracciamento di queste linee - nota il memoriale - sono stati evitati, per quanto possibile, gl'incroci e le percorrenze sulle linee attuali; però sempre attenendosi strettamente al principio che non si debba costruire alcuna linea di utilità temporanea, cioè linee che avessero puro scopo di concorrenza e che in seguito all'eventuale riscatto della rete esistente divenissero superflue.

Le linee raccomandate quindi a parere della Società degli ingegneri dovrebbero essere attivate dal Comune, anche qualora esso fosse già proprietario della rete attuale. Però, non tutte le linee tracciate sono fin d'ora effettuabili. Bensì alcune di queste, soltanto allora, quando per la effettuata regolazione di quartieri centrici, la viabilità nella città nostra sarà meglio corrispondente alle esigenze dell'importante emporio commerciale; altre, quando i terreni alla periferia saranno spartiti in aree fabbricabili ed attraversati da buone ed ampie strade.

La Società degli ingegneri ritiene però che l'attivazione di alcune di queste importanti linee non può essere dilazionata fino a quell'epoca e propone perciò alcune varianti di carattere provvisorio. Va poi notato che, nell'elaborazione dettagliata, si renderanno necessari spostamenti per vincere eventuali difficoltà tecniche.

Il problema dei quartieri a buon mercato e dello sfollamento di Cittavecchia - conclude il memoriale - si trascinano da decenni; ora si presentano d'una urgenza indilazionabile. Il Comune dovrebbe quindi concentrare specialmente in questi la sua opera, e sarà opera difficile e dispendiosa. Dovrebbe quindi provvedere aprendo all'edilizia i terreni più adatti per lo sviluppo di nuovi quartieri cittadini.

Municipalizzazione o servizio privato?

La Società degli ingegneri dichiara di non essere competente a giudicare se la via che il Comune deve seguire per raggiungere veramente lo scopo cui l'opera è diretta debba essere quella della municipalizzazione diretta od indiretta, di tutte le linee o delle nuove soltanto o se gli convenga di affidare anche le nuove ad una società privata. Gli argomenti che possono influire sul deliberato del Comune - rileva il memoriale - sono di natura essenzialmente economico-sociale e si sottraggono quindi allo studio della Società sottoscritta.

* La Società degli ingegneri ed architetti convoca i propri soci alla continuazione del congresso generale straordinario, che si terrà questa sera alle 7 con l'ordine del giorno: Discussione sulla relazione della commissione tramviaria.

Data l'importanza dell'argomento, la Direzione desidera tenere il congresso in prima convocazione, per cui è necessario l'intervento di almeno un quinto dei soci.

Per i ciechi a Trieste.

Quanti e quali sono. - La loro misera sorte presente. - Speranza di meno triste vita.

Abbiamo già detto in un recente articolo, come il generoso lascito della compianta baronessa de Rittmeyer, che volle destinato tutto il suo patrimonio all'erezione di un istituto per ciechi, ed il ragguardevole legato della compianta signora Clementina Calabi rendano possibile al Comune l'istituzione di uno stabilimento tale da poter lenire durevolmente la miseria degli infelici che, essendo privati della vista, devono essere con speciali cure educati a guadagnarsi da sè la vita ed a sopperire ai propri bisogni materiali ed intellettuali. Avevamo già in quell'articolo indicato i dati statistici esistenti intorno ai ciechi delle nostre provincie; ma ci parve particolarmente interessante di completare nel modo più esatto possibile quei dati, per avere almeno approssimativamente un censimento dei ciechi. Non si può nascondersi che gli elementi che ci stanno fino ad oggi a disposizione non sono tali da permetterci delle conclusioni assolutamente sicure: nella statistica figurano tutti quei ciechi, e sono la grandissima maggioranza, che furono in cura del nostro ospedale civico: non vi figurano invece quelli che ricorsero alla cura dei medici privati.

Dalla cortesia del dott. Silvio Vianello, medico assistente alla divisione oculistica dell'ospedale civico, abbiamo potuto ottenere le statistiche del Nosocomio intorno ai ciechi viventi a Trieste nell'ultimo ventennio. Dal 1890 al 1910 si presentarono nella divisione oculistica dell'ospedale 445 ciechi, e precisamente 281 uomini e 164 donne. Notiamo che per cecità si intese la privazione totale ed assoluta della facoltà visiva; e non sono compresi nella statistica molti ammalati che vedono appena tanto da poter camminare da soli per le vie, ma pur sono inabili a qualunque lavoro, ammalati questi che pure dovrebbero essere fra i primi ai quali sarebbe da dedicare un provvedimento umanitario, perchè la percezione, anche minima, ne rende estremamente più facile l'educazione.

Sottraendo dalla somma totale (che verrebbe dunque notevolmente aumentata se vi si aggiungessero questi ammalati, e molti altri ancora affetti da gravi malattie che fanno prevedere che essi prossimamente ed irreparabilmente perderanno la vista) quelli che avendo passato il trentesimo anno di età sarebbero più difficilmente suscettibili di educazione, si giunge al risultato che vivono a Trieste 76 uomini e 49 donne d'età inferiore ai 30 anni, e totalmente ciechi. Di questi 125 infelici, 24 soltanto sono trie-

stini, 39 sono pertinenti alla provincia dell'Istria, 19 al Goriziano, 11 alla Dalmazia, 15 alla Craniola, 17 ad altre provincie.

Dobbiamo prendere in considerazione oltre a questi ciechi, ai quali secondo le intenzioni delle testatrici dovrebbe essere provvisto anzitutto, anche un numero abbastanza rilevante di malati affetti da gravissima miopia congenita. Si tratta in questi casi quasi sempre di bambini, che se costretti ad una applicazione intensa delle forze visive, quale è richiesta dai metodi didattici vigenti, che forse stancano eccessivamente anche occhi sani, subiscono un progressivo rapido peggioramento della vista sino ai più alti gradi della miopia, con alterazioni della retina e del nervo ottico tali da portare il malato alla cecità od alla quasi cecità così da renderlo inabile a qualsiasi lavoro. Per questi bambini sarebbe necessaria l'istituzione di una scuola con programmi di studio speciali, l'uso della macchina da scrivere, e la soppressione di tutte quelle materie scolastiche il cui studio non è assolutamente indispensabile per la vita pratica: cose queste che fanno parte di un programma di previdenza della cecità che non è meno importante di quello dell'educazione dei ciechi, programma che messo in opera con saggi criteri, può dare i più benefici risultati.

★

Ottenute così dal dott. Vianello tutte le dilucidazioni che si possono avere con le presenti statistiche intorno ai ciechi viventi a Trieste, era naturale che nascessse il desiderio di sapere come vivano presentemente questi ciechi, come provvedano ai loro bisogni, e quanti di essi ed in qual grado sarebbero suscettibili di fruire dei benefici che l'erigendo stabilimento potrebbe loro assicurare. In seguito ad un appello inviato a tutti i ciechi il cui nome figura nei registri dell'ospedale, si presentarono nell'ambulanza del dott. Vianello 70 ciechi. Quadro veramente commovente e tragico questa processione di infelici di tutte le età, dal vecchio cadente e trascinantesi a mala pena, appoggiato al braccio di un familiare, agli uomini dall'aspetto robusto, cui la torbidità degli occhi dà un'espressione profondamente cupa di tristezza indescrivibile, dalle donne avanzantisi a tastoni, tacite, umili, piene di quella rassegnazione profonda che deriva dalla coscienza di una sciagura irrimediabile, ai bambini. Ce n'erano parecchi di bambini; alcuni piccoli esseri pallidi, macilenti, altri invece rosei, biondi, sorridenti nella tranquilla e pura incoscienza della loro età, nel loro desiderio di muoversi, di chiacchierare, senza capire il perchè di quella visita al dottore. E' questo un quadro tale da ispirare certo ad ognuno che non abbia l'animo chiuso ad ogni emozione, un senso di profonda, infinita pietà; da far comprendere quanta bontà umana ci sia nell'atto di chi ha pensato alla sorte di questi sventurati, che pure può essere con saggi provvedimenti notevolmente alleviata.

Certo è, per quanto doloroso sia il dirlo, che per coloro che sono già avanzati nell'età poco si potrà fare di veramente utile. Fra i 70 malati presentatisi, 27 erano di età superiore ai 50 anni, e quasi tutti questi provvedono, se pure assai miseramente, alla loro esistenza, suonando l'organetto, e ricorrendo alla pubblica beneficenza; poveri esseri giunti ormai sul declinare della vita, quando non è più possibile, per un organismo sofferente e sul quale la sventura ha lasciato un solco incancellabile, il trovare ancora la forza e l'energia per cominciare una vita nuova, per apprendere il lavoro.

Ma venti ve ne sono sulla quarantina, e fra questi alcuni che vivono in misere condizioni, a carico di familiari pur loro poverissimi, e che pur potrebbero ancora essere educati a qualche lavoro semplice e facile, che, dando un modesto guadagno, servirebbe anche a far passare meno tristi le ore interminabili Uno di questi, ad esempio, quarantenne, ha una passione straordinaria per la musica; è cieco da 12 anni, ed ha imparato a suonare a memoria più di 40 pezzi di musica. Forse un insegnamento musicale intelligentemente diretto, potrebbe sviluppare notevolmente il suo senso artistico e farne un interprete più abile, che più facilmente potrebbe guadagnarsi la vita.

Ma quelli che sono più specialmente degni di nota, sono i più giovani; ce ne sono sei fra i 30 ed i 40 anni, undici fra i 15 ed i 30: uno di questi era fonditore di metalli, operaio assiduo, abilissimo, guadagnava abbastanza bene. Da quattro anni è completamente cieco, e non sa far nulla; vorrebbe e certamente potrebbe imparare qualche lavoro manuale, e sovvenire così ai suoi bisogni. Un altro, di 29 anni, cieco dall'infanzia, ha imparato a leggere ed a scrivere col sistema Braille; ha anche lui una grande passione per la musica, suona il violoncello, e sarebbe felice di poter studiare ancora. Un altro ancora, di 27 anni, che era negoziante e guadagnava discretamente, guadagna meschinamente facendo il piazzista; sarebbe lieto di poter imparare qualche lavoro, e di potersi dedicare ad un'occupazione. Particolarmente interessante è il caso di un cieco di 22 anni, che ha imparato la musica da un altro cieco, allievo dell'Istituto Regina Margherita di Roma, ed ha, con ammirabile tenacia e straordinaria forza di volontà, studiato continuamente da sè, e davanti a noi estrae dalla saccoccia un piccolo apparato per la scrittura Braille, e scrive rapidamente su un pezzo di carta il suo nome.

E fra i bambini, quanti casi degni di attenzione e di cura! C'è un bambino di 13 anni completamente cieco, che vive col nonno, un bambino intelligentissimo e vivace, che ha una gran voglia di imparare a leggere ed a scrivere. C'è una bambina di Pirano di 7 anni, che dice con un'aria tranquilla che fa venire le lagrime: «Che fortuna che hanno i bambini che ci vedono», e dice con grazia infantile che sarebbe contenta se potesse imparare a fare la calza, per aiutare la mamma, la povera mamma che vive facendo servizi per le case, e lasciando sola in casa la povera piccola, che ha perduto il babbo, e che non ha che un fratello soldato. C'è una piccolina adorabile, la piccola Pina, una triestina, che abita a S. Giacomo, e che ha perduto la vista appena nata. Il babbo ha altri tre figli e guadagna appena abbastanza per mantenere la famigliuola; ma la piccola Pina è gaia e scuote con un'aria allegra di donnina di quattro anni la testina, incorniciata dai riccioli biondi: e quando le si dice di guardare qualche cosa, il tavolo, la sedia o qualcuno dei presenti, avanza le sue piccole manine paffute e tocca i contorni degli oggetti o il viso delle persone, perchè non ha mai saputo che cosa voglia dire «guardare», e perchè gli occhi sinistramente bianchi non servono a guidare quel piccolo essere, che non può guardare che con le mani...

★

Questi pochi cenni che abbiamo riassunto intorno ad un argomento sul quale si potrebbero scrivere tante e così dolorose pagine, bastano, noi crediamo, per dimostrare, anche a chi sia passato spensieratamente innanzi ai più sventurati fra gli sventurati, quanto altamente umanitaria sia l'idea e quanto nobile il cuore di chi pensa a mitigare le sofferenze ed a migliorare la sorte di questi infelici. L'istituto che sorgerà nella nostra Trieste sarà certamente un testimonio vivo ed eloquente di bontà e di carità, ed è sicuro che coloro che saranno chiamati a reggerne le sorti, sapranno dedicare a quest'opera santa tanto sentimento di pietà e di affetto da renderla degna non solo della gratitudine profonda dei beneficati, ma anche della calda simpatia e dell'appoggio concorde di tutti i cittadini.

Per la sorte degli scarcerati.

Compiè quest'anno dieci anni della sua esistenza una società che per il carattere della sua opera, per gli scopi che persegue, per le persone di cui si occupa, ristretta nel breve cerchio della sua attività, non gode quella popolare conoscenza che hanno altre associazioni di beneficenza: la Società di protezione per gli scarcerati. Chiusa però in modesto silenzio, la Società ha compiuto benefici che sono di particolare nobiltà e sono ispirati da speciale volontà di sacrificio, richiedendo da chi li attua una continuità d'azione pratica. L'opera della Società per la protezione degli scarcerati, pur avendo immediata relazione con gli individui, mira ad uno scopo sociale più alto: a prevenire i delitti, o meglio a prevenire le recidività sminuendo così le orribili statistiche della delinquenza di quel peso. Attrae quindi nell'ambito del suo beneficio lo scarcerato perchè, respinto da tutti quanti conoscono il marchio che lo accompagna, non si getti, disperato, all'avventura di qualche nuovo crimine. E accoglie, protegge, benefica quelli che più volte errarono, ma con maggior cura quelli che errarono una sola volta tratti fatalmente dalle miserie della loro vita. Ha speciale attenzione inoltre per quelli che si comportarono esemplarmente nel carcere e ai dibattimenti e dopo scontata la condanna mostrarono evidentemente il pentimento che li affligeva. Affinchè, poi, il delitto commesso da un padre di famiglia non moltiplicasse nutrito dalla miseria che la colpa del padre avesse provocata nella famiglia desolata, spinta talora agli orrori della fame, la Società rivolse la sua opera anche a beneficio delle famiglie dei carcerati. E il lungo, tenace, amorevole lavoro della presidenza e dei singoli soci fece sì che nella massima parte dei casi trattati, la Società potè vedere i suoi sforzi coronati da buon successo. Certo il rapporto tra le domande di protezione e le risposte favorevoli è in rilevante sproporzione per colpa dei mezzi di cui dispone la Società, ma più spesso per colpa degli individui stessi: comunque, estesa l'opera nelle varie branche su nominate, ha avuto risultati degni d'ogni encomio.

Parecchi esempi si possono citare a prova del valore dell'opera di beneficenza compiuta dalla Società.

Così, per esempio, alla Società è riuscito di occupare un giovane, che era stato condannato a qualche mese di carcere per furto, su un vapore dell'Austro-Americana, fornendolo di tutto l'equipaggiamento necessario. Il giovane promise alla Società di risarcirla di ogni spesa: e da quando viaggia, da ogni porto dove il piroscafo si ferma, manda un saluto ai suoi benefattori.

A un altro giovane, che era stato condannato una sola volta per furto, l'autorità di polizia aveva inflitto lo sfratto: e il giovane, nato a Trieste, ogni qualvolta ritornava per vedere i suoi genitori, veniva riarrestato, punito e riaccompagnato dalle guardie al suo paese.. La Società di protezione intervenne, e ottenne che la polizia concedesse allo sfrattato un permesso provvisorio di soggiorno a Trieste. Il giovane fu occupato, dalla Società di protezione, e da quasi un anno lavora onestamente.

Un tale, appena espiata una condanna per un delitto contro il buon costume, si presentò assieme alla propria moglie alla Società implorando tra le lagrime un soccorso perchè privo di lavoro e perchè aveva trovato nella più squallida miseria la propria famiglia, che per poter tirare innanzi durante la sua detenzione era stata costretta ad alienare le poche suppellettili che possedeva. Implorava quindi un soccorso per pochi giorni, fino a tanto che potesse trovare lavoro, richiamandosi anche al fatto che fino al suo quarantesimo terzo anno d'età aveva mantenuto una condotta scevra di censure ed aveva commesso il fatto in istato d'ebbrezza. Ebbe un sussidio, e di fatti pochi giorni dopo alla Società potè comunicare che aveva trovato un'occupazione.

In certi casi ad alcuni richiedenti furono forniti gli ordigni del mestiere, affinchè avessero modo, se possibile, coll'aiuto della Società di rimettersi al lavoro; ad altri moltissimi furono rilasciati dei buoni per le cucine economiche.

Penetrò più a fondo nelle tristezze della miseria, negli orrori della desolazione effettuata dal delitto nelle miserande famiglie, l'opera della Società rivolta a queste. Si cita il caso di una povera donna, madre di 3 bambini dell'età di 10, di 3 anni e di 1 anno e mezzo, la quale avendo il marito, unico sostegno della famiglia, in carcere per un'incolpazione mossagli da terza persona, e poi risultata infondata, viveva coi bambini in una specie di cantina, divisa da un semplice tramezzo, sita almeno un paio di metri sotto il livello della strada e di conseguenza priva d'aria ed impregnata d'umidità. Di mobili non possedeva che un cassettone che serviva da giaciglio alla madre ed ai bambini maggiori, mentre il più piccolo dormiva in una cassa d'aranci sopra un logoro cuscino. I bambini erano l'immagine dell'inedia e della miseria; pallidi, sparuti, quel giorno stesso non avevano avuto ancora alcuna consumazione.

In simili condizioni la Società potè constatare e beneficare ben 36 casi.

Si muove rimprovero alla Società di protezione per gli scarcerati di occuparsi dei disonesti mentre ci sono molti onesti i quali campano da un digiuno all'altro senza trovare protezione. Ma la Società risponde che il rimprovero è ingiusto, perchè l'onesto potrà a fronte alta bussare a qualunque porta domandando lavoro e troverà facilmente chi voglia interessarsi di lui, e se la sorte gli sarà contraria il suo senso morale lo farà facilmente resistere alle tentazioni del male; mentre chi è una volta caduto, per quanto si senta fermo nel proposito di emendarsi, si presenterà titubante a chi possa dargli da vivere, dovrà lottare contro prevenzioni e diffidenze e vistesi alla fine chiudere in faccia tutte le porte, ritornerà disperato sulla via del male e la Società umana conterà nel suo seno un malfattore di più. E sta a prova di questa affermazione il fatto che la Società stessa, ogni qualvolta raccomandò uno dei suoi protetti, trovò ostinate riluttanze e difficoltà di ogni genere: e si dovette soltanto alla tenacia dei soci se decine e decine di scarcerati trovarono oneste occupazioni. Conscia appunto di queste difficoltà, conscia sopratutto del beneficio umanitario e sociale che essa compie, la Società di protezione per gli scarcerati ha intensificato ora la sua opera, mettendosi a contatto col Comitato per la difesa dei minorenni e allargando di molto il numero dei suoi soci.

Un nuovo regolamento disciplinare
per i notai.

Abbiamo riferito giorni sono sul progetto di nuovo regolamento notarile elaborato dal Governo. A questo è fatto seguire un altro progetto concernente le misure disciplinari contro i notai. In esso tra altro sono contenute le seguenti disposizioni speciali: contro un notaio, candidato al notariato, il cui comportamento in ufficio e fuori menomi il decoro e la dignità della sua classe o la fiducia che richiede la sua professione, e così pure contro un notaio che contravvenga ai suoi doveri d'ufficio, specialmente se è disordinato nella direzione degli affari o se colposamente li tira in lungo, è da infliggersi una pena d'ordine o una pena disciplinare, a seconda che la trasgressione si presenti come una irregolarità, oppure quale un reato d'ufficio in vista del danno già avvenuto o minacciato, della compromissione della sicurezza del movimento giuridico degli affari, della specie ed entità della lesione, ed infine della recidiva o di altre circostanze aggravanti. Quali reati d'ufficio sono contemplati i seguenti casi:

1. Se un notaio lede i doveri che la legge gli impone in guisa tale da scuotere la fiducia nella sua imparzialità quale notaio o nella credibilità dei documenti da lui eretti, in ispecie se egli funge da notaio in affari dai quali è escluso. 2. Se un notaio si dedica a speculazioni azzardate e sproporzionate relativamente ai suoi mezzi. 3. Se mediante la trasgressione del notaio viene compromessa la sicurezza del movimento giuridico, e specialmente se il notaio elude le norme relative all'identificazione; se egli lede una di quelle norme, dalla osservanza delle quali dipende la forza del rogito notarile quale documento pubblico o se egli nel rogito notarile conferma un fatto come avvenuto in sua presenza quantunque in sua presenza non avvenuto. 4. Se il notaio col suo comportamento compromette il decoro e la dignità della sua classe, specialmente se intenzionalmente e senza motivo conteggia competenze maggiori di quelle stabilite dalla tariffa; se egli, quale commissario giudiziario, briga presso le parti per essere nominato mandatario nella stessa vertenza, oppure se egli, nella stessa qualità, si assume il patrocinio di persone interessate nella stessa vertenza. 5. Se un notaio funge da patrocinatore in affari nei quali è interdetto da questo munere. 6. Se lede gravemente la stima dovuta alle autorità ed agli organi preposti alla vigilanza dei notai. 7. Se disobbedisce ed oppone resistenza agli ordini dei giudizi, degli organi e delle autorità di sorveglianza entro l'ambito delle loro mansioni.

Le pene disciplinari contro i notai sono le seguenti: 1. L'ammonizione. 2. Pene pecuniarie sino a 5000 cor. 3. La sospensione dall'ufficio per un anno al massimo. 4. La destituzione dall'ufficio. La sospensione importa anche l'esclusione da tutti gli affari professionali. Un notaio destituito dal suo ufficio non può esser nominato notaio nè può inscriversi nel ruolo dei candidati al notariato prima che sieno trascorsi 3 anni dal giorno della destituzione. Pena d'ordine è la censura, che viene inflitta in iscritto con indicazione dei motivi.

Prima di infliggere la censura si deve dare occasione al notaio incolpato di giustificarsi a voce od in iscritto. Il diritto di infliggere censure spetta ai giudizi disciplinari ed alla Camera notarile. In modo analogo, tenuto conto della diversa posizione, sono normeggiate nel progetto di legge le pene d'ordine e disciplinari delle quali sono passibili i candidati al notariato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Taussig, da Nives Ancona, cor. 10.

Dai signori Anna e Francesco Bearzi in morte del loro amatissimo fratello e cognato Giacomo Ciubei, corone 20.

15.o contributo mensile del «Club degli sporcacarta», cor. 10.60.

Dal personale insegnante della civica scuola pop. e complementare alla Ferriera per aprile cor. 10.20 (pro Ricreatorio).

14.o contributo settimanale del gruppo «Geo Chavez», cor. 3.20.

Da quattro amici per aver fatto pagare una bottiglia a uno di Prossnitz, corone 8.

Per un granchio linguistico della signorina Z. al ballo di sabato, protesta e multa importano cor. 1.40. - Da Maometto II, cor. 4.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 5 dal sig. Romano Burba da Campolongo e cor. 2 dal sig. Oliviero Tutti da Trieste per fine d'anno.

— Al Ricreatorio della Lega a S. Giacomo pervennero: dal sig. Eugenio Maule 3 annate della «Rivista contemporanea»; dal sig. Giovanni Fornasari alcuni libri di lettura ed un bassorilievo in gesso di Giuseppe Caprin; dalla signorina Olga Dragoni diversi libri didattici; dal sig. Sergio Rimini riviste ed illustrazioni diverse, nonchè alcuni oggetti di corredo per il teatro.

La conferenza di Romolo Murri proibita. Il presidente della Loggia Teosofica «Apollonio Tianeo», promotrice della conferenza che Romolo Murri doveva tenere al Politeama Rossetti il 29 corr., ha ricevuto dall'autorità comunicazione verbale che la conferenza veniva proibita. Romolo Murri doveva svolgere il tema «Modernismo e clericalismo», da lui già trattato a Trento e a Rovereto. Attendiamo ora il decreto della proibizione per conoscerne i motivi.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Proseguendo il corso delle letture dantesche, il signor Mario Todeschini commenterà questa sera alle 7 pom., nella sala sociale della Lega degli insegnanti il canto XIII del Purgatorio.

La conferenza di Herrmann Bahr. La conferenza di Herrmann Bahr, sospesa l'altro giorno, causa l'involontario ritardo nell'arrivo dell'illustre artista, è stata fissata definitivamente per la sera di mercoledì 12 corr.

Associazione medica. Iersera l'Associazione medica tenne l'annunciata adunanza scientifica.

Il dott. Rocco presentò un caso di rinolitiasi. Spiegò come il caso di per sè raro sia reso ancora più interessante per la circostanza che il calcolo ha necrosato e perforato il setto nasale. Il dott. Nicolich presentò un caso di eruzione psoriasiforme della mano di natura indubbiamente sifilitica.

Quindi il dott. Ferrari tenne l'annunciata conferenza sulla reazione del Wassermann. Ricordata la grande importanza che questa reazione ha ormai acquistato per la diagnosi e la cura della sifilide espose dapprima alcuni punti cardinali della sierologia che prepararono il terreno per questa geniale scoperta e si soffermò poi sulla parte tecnica illustrando la sua relazione con numerose dimostrazioni.

Accennò infine alle molte modificazioni sorte per semplificare questo metodo complicato facendo rilevare il grande valore clinico della reazione. In chiusa della sua chiara e concettosa relazione enumerò i risultati delle numerosissime osservazioni fatte all'Istituto anatomico del Nosocomio da lui e dall'assistente dott. Cosolo.

Parlò quindi il dott. Ravasini presentando una relazione su 783 casi nei quali fu eseguita la reazione del Wassermann e ne discusse il valore nei differenti stadii della sifilide quanto a diagnosi e terapia. Ne rilevò la somma importanza nell'eredolue. Nella medicina forense, nell'esame delle balie, nel consenso al matrimonio ecc. La reazione è importante anche per la profilassi perchè il dott. Ravasini su 111 prostitute ne trovò 101 affette da sifilide accertata sierologicamente. Infine parlò dell'influenza delle cure mercuriali e iodiche e col Salvarsan sulla reazione stessa.

Società Ginnastica. Stasera lezione di pattinaggio per i soci ed allievi inscritti alla gara. La lezione avverrà in forma privata e con la galleria chiusa.

Società Alpina delle Giulie. La Alpina delle Giulie, per la primavera (aprile-giugno) ha voluto formare un programma variato con riguardo anche ai desideri degli amatori di passeggiate e salite su punti non troppo difficili e per trovarsi a contatto con la poetica flora dei nostri dintorni. Spicca p. e., fra le molte, la splendida escursione nella Valle dell'Orso, punto bellissimo, la quale servirà ad accontentare i desideri delle signorine alpiniste, giacchè i fiori in questo luogo si trovano in svariatissime specie. La Direzione ha pensato poi alle gite per i figli dei soci, con riguardo ai bisogni dello studio. Non mancano poi le salite per gli amatori dell'alpinismo diremo così ad oltranza: sulle Giulie, sulle Caravanche ecc.

Fra le varie gite comprese nel nuovo programma, notiamo: salita del Monte Nero (m. 1895) fissata per domenica prossima; escursione sull'Altipiano (lunedì 17); salita del Monte Goliac (1495) nella selva di Tarnova (domenica 23); escursione ad Umago, Buie, Pirano (domenica 30); escursione a Roditti e Cesiano (7 maggio); salita del Tajano (m. 1026) per domenica 14 maggio; salita del Kern (m. 2245) per domenica 21 maggio; escursione alle rovine di S. Servolo (giovedì 25 maggio); salita del Monte Stol (metri 2236) nelle Caravanche (per domenica e lunedì 4 e 5 giugno); escursione nella Valle dell'Orso, per domenica 11 giugno; salita del Monte Cavallo (S. Lucia, m. 1475) per domenica 18 giugno; salita dei Monti Hochkogel, Spitzkoger e Rodica, per domenica 25 giugno; escursione a Lipizza (domenica 29 giugno).

Camera del lavoro. Nella seduta costitutiva della Giunta esecutiva della Camera del lavoro tenuta l'altra sera, le cariche furono ripartite così: presidente, Massimiliano Rovere; I vice-presidente, Virgilio Debin; II vice-pres., Luigi Bertoli; I segretario, Diomede Benco; II segretario, Rodolfo Dominicini; cassiere-economo, Giovanni Boghessich; bibliotecario, Umberto Trauner. Le sedute della Giunta si terranno ogni venerdì alle 8 pom. precise.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della nipote Elvira Prister, dalla sig.a Elena ved. Morpurgo cor. 10, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi e cor. 10 a favore dell'infermeria Treves.

Dai passeggeri del pir. «Bohemia» nel viaggio n. 4 di ritorno, cor. 114.60, a favore della Casa dei marinai.

D. X. cor. 200, in omaggio all'equità di un presidente, a favore della Società «Carità e lavoro».

Per la riunione trottistica a Montebello.
Nove giorni di corse, 113.700 cor. di premi.

La locale Società delle corse, diramerà oggi, le proposizioni per la prossima riunione trottistica di primavera che incomincierà il 14 maggio e finirà l'11 giugno p. v. Per le nove giornate di corse sono state destinate cor. 113.700, di premi in denaro, più alcune medaglie d'oro, d'argento e premi d'onore. La prossima riunione di corse ha già fin d'ora assicurato il successo, giacchè i proprietari dei più forti e rinomati trottatori - puledri di 3 e 4 anni, e dei più grandi cavalli da corse internazionali, tanto del vicino Regno quanto di Vienna, avrebbero garantito il loro intervento.

Ogni giornata di corse comprende una corsa eventuale. Nel primo giorno 14 maggio, si disputerà anche il Gran premio «Giuseppe Rossi» cor. 5000, vincere due prove sul miglio, internazionale, partenza ala pari. In questa corsa, al cavallo che batterà il miglior «record» della nostra pista, la Società delle corse, regalerà una grande medaglia d'oro con targa. La giornata s'inaugurerà col premio Conegliano cor. 1800 per dilettanti qualificati tali e riconosciuti dalla Società, vincere due prove sul miglio. Le altre corse della giornata sono: due corse a prova unica e tre corse a vincere due prove con un complesso di 14 mila corone di premi.

Nel secondo giorno 17 maggio, ci saranno sei corse ed una eventuale. Fra queste un'internazionale con 4000 cor., vincere due prove; una per dilettanti del Club G. D. T. a prova unica; altre tre a prova unica, una delle quali per cavalli europei e una a vincere due prove per cavalli italiani e a. u.

Nel terzo giorno, 21 maggio, si disputeranno sei corse ed una eventuale. Fra queste una per dilettanti soci del Club T. G. D. a prova unica, altre tre per professionisti a prova unica e due a vincere due prove.

Il 25 maggio, quarta giornata, si disputerà un internazionale a vincere due prove, quattro corse a prova unica ed una sesta a vincere due prove per cavalli a. u. e italiani.

La quinta giornata, 28 maggio, avrà due «Handicaps» a vincere due prove dei quali l'internazionale, sulla base di 1.27 al chilom., l'altro per cavalli della classe minima sulla base di 1.37, la corsa a prova unica per i dilettanti qualificati tali e riconosciuti dalla Società, un'altra corsa pel premio «Presburgo» a vincere due pro[ve] ed altre tre corse a prova unica.

La sesta giornata, 31 maggio, comprende cinque corse a prova unica e due a vincere due prove fra le prime quella per i dilettanti soci del Club T. G. D., fra le seconde un «Handicap» internazionale, base 1.30; e fra le prime l'internazionale premio «Boston» su 2470 metri.

Il 4 giugno, settima giornata, sette corse, due a vincere due prove, e cinque a prova unica. La corsa internazionale sarà un «Handicap» a base di 1.28, l'altra a vincere due prove sarà per cavalli a. u. e italiani. Due corse a prova unica saranno Handicaps ed avranno per base 1.38 e 1.34.

Il 5 giugno, (lunedì), sarà l'ottava giornata, con un totale di 11.500 cor. di premi per sei corse, due delle quali per dilettanti. La prima per i soci del Club T. G. D. a prova unica e la seconda per dilettanti riconosciuti dalla Società, sarà un Handicap, base 1.34. Poi una internazionale a vincere due prove, un'altra pure a vincere due prove per cavalli a. u. e italiani e le altre tre a prova unica.

L'ultima giornata della riunione, sarà l'11 giugno. Anche in questa si avranno due corse per dilettanti a prova unica, la prima delle quali per soci del C. G. D. T., sarà un «Handicap» a base 1.40. La seconda per dilettanti in genere ed altre quattro corse a prova unica delle quali tre «Handicap» a base 1.32; 1.36; ed li terzo per cavalli che durante la riunione di corse non vinsero 700 cor.

Nelle corse della classe minima, nelle prime quattro giornate, i puledri di 3 anni partiranno con 40 metri di vantaggio. Lo stesso vantaggio lo avranno pure nella sesta, nell'ottava e nona giornata.

Le iscrizioni sono da inviarsi alla sede della Società delle corse, via Nuova 9, a tutto il 6 maggio sera.

Corso di contabilità per calzolai. Il giorno 18 aprile a. c. principierà all'Istituto per le piccole industrie un corso di contabilità professionale per calzolai. Il piano didattico comprende: nozioni cambiarie e di diritto commerciale, i principî più importanti dell'assicurazione con speciale riguardo all'assicurazione contro le malattie e gli infortuni; la tenitura di libri (concetto, scopo ed utili della contabilità, prova dei registri, spiegazione dei libri principali ed esercizi di registrazione) e l'allibramento della gestione di un mese di esercizio medio da calzolai, con bilancio d'apertura e bilancio ed inventario di chiusura.

Il corso dura circa otto settimane. Le lezioni di un'ora e mezza ciascuna, saranno tenute tre volte alla settimana nelle ore serali.

Al corso saranno ammessi padroni e lavoranti calzolai esercenti la loro industria a Trieste. Sono liberi ancora alcuni posti, e le domande di ammissione, con l'indicazione dell'età e della pertinenza dei concorrenti, delle scuole percorse e da quanti anni ed in che qualità esercitano l'industria, sono da presentarsi entro il 10 aprile a. c. alla cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52.

Scuola gratuita di Esperanto. Venerdì prossimo alle ore 8 pom. avranno principio nella scuola di via Giotto (ingresso via dei Bachi) e nella scuola reale superiore di San Giacomo (ingresso via della Scuola nuova n. 12) due corsi contemporanei di dodici lezioni di lingua esperanto. L'ingresso è libero: i corsi sono del tutto gratuiti. Le lezioni nella scuola di via Giotto saranno tenute dal dott. Arturo Ghez, quelle nella scuola reale dal signor Valeriano Pohusta.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 26 marzo al 1. aprile, si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 10;

espulsi morti: 11;

nati vivi: 123, cioè 65 maschi e 58 femmine; dei quali 33 illegittimi;

morti: 103, cioè 56 maschi e 47 femmine; dei quali 27 inferiori ad un anno; 13 da 1 a 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 15; 4 dai 20 ai 30; 10 dai 30 ai 40; 16 dai 40 ai 60; 22 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

Dei 103 decessi di questa settimana, 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercosi delle meningi; 1 da tubercosi d'altri organi; 3 da morbillo; 3 da pertosse; 4 da carcinomi; 1 da meningite; 5 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 6 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 14 da pneumonite; 9 da altre malattie degli organi respiratori; 13 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 12 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Convegni sociali. Il Club Cortesia terrà questa sera dalle 8 alle 10 un convegno di danza nella sala del C. S. Olimpia, via dell'Istituto 15.

★ Il Club Ciclistico Triestino terrà oggi alle 9 pom. una riunione sociale.

★ Oggi dalle 8 alle 10 pom., nella sala Verdi, in via dell'Olmo 3, si terrà un convegno di danza.

★ La Società cilistica «Liberi e Forti» terrà oggi alle 8.30 pom. un'adunanza nella sede sociale, via dell'Olmo 4, I.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione n. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso e precisamente: dal n. 141000 al n. 142600.

L'arresto del presunto assassino dei vetturini.
Quando fu a Trieste - Le sue giustificazioni.

La polizia continua a serbare il massimo segreto sull'arresto del Fausto Sereni. Dalle indagini da noi fatte, risulta, intanto, che il Sereni ebbe a prendere alloggio all'albergo «Alla Nuova Abbondanza», del sig. Muschik, in via Giosuè Carducci N. 22. Ecco quanto ci fu dato sapere colà: Venerdì nel pomeriggio si presentava all'albergo un uomo sulla trentina, biondo, di statura piuttosto bassa, vestito decentemente, il quale era assieme ad una signora che dava mano ad un bel bimbo di circa cinque anni. Ella portava il cappello e indossava uno spolverino grigio che, aperto sul davanti, lasciava scorgere il suo vestito alquanto elegante di color bleu a striscie bianche. La signora teneva in mano una valigetta; l'uomo, invece, teneva in mano alcuni balocchi del bambino. Questo, poi, aveva in mano uno dei soliti cerchi con i quali i piccini si trastullano nei giardini. Furono ricevuti dalla figlia del proprietario dell'albergo; e il giovane chiese una stanza per la notte, per tutta la famiglia. La camera gli venne assegnata; e, nel fornire le proprie generalità, egli disse di chiamarsi Tommaso Rossi, di essere nato nel 1881 e di provenire da Venezia, con la famiglia.

— Quale è la sua professione?

— Veramente il mio mestiere è quello di calzolaio. Quantunque adesso non lo faccio, voglia mettere così; poichè in origine è questo il mio mestiere.

— Secondo me - dice la signorina che prese l'annotazione - ritengo che abbia accennato al mestiere del calzolaio, volendo dimostrare che presentemente si occupava di altro che non si sarebbe potuto classificare in mestiere o professione. Egli parlava con modi distinti e dimostrava molti riguardi per la signora che era con lui e che aveva detto essere sua moglie. Particolari attenzioni aveva per il bambino. Dopo essersi assicurata la stanza, i nuovi venuti uscirono dall'albergo, probabilmente per recarsi a cena; ma rincasarono presto ed alle 9 erano già a letto. La mattina appresso uscirono verso le 8. Prima di andarsene, il signore chiese se poteva riconfermare la stanza anche per la notte del sabato. Avutane risposta affermativa, si offerse di pagare per tutte e due le notti. Imbarazzata perchè non avevo a mani spiccioli, ed egli mi aveva presentata una cedola da dieci corone, osservai che avrebbe potuto pagare al suo ritorno, giacchè altrimenti avrei dovuto fargli perdere del tempo, per cambiare. Egli con cortesia mi disse che avrebbe atteso volentieri e che desiderava pagare subito, anche perchè gli occorrevano spiccioli; e lo accontentai. Quindi uscirono e ritornarono nel pomeriggio. I due con il loro bambino formavano un gruppo simpatico, sembrando ottime persone in viaggio di diporto; perchè, come ho detto, non avevano seco che la valigetta della signora, e la cosa si spiegava con l'affermazione che provenivano da Venezia.

La sera del sabato, la signora uscì per qualche bisogna e rientrò poco dopo. Non passò molto che capitarono due agenti di polizia in borghese e un funzionario di polizia in divisa, che chiesero di vedere il registro dei viaggiatori. Non trovando probabilmente quello che cercavano, chiesero se fosse alloggiata nell'albergo una signora così e così, fornendo i connotati della signora del Rossi. Naturalmente rispondemmo affermativamente ed i funzionari si recarono nella stanza occupata dal Rossi e la sua famiglia. A quanto poi ho appreso dal personale di servizio, appena essi furono entrati nella stanza ed il Rossi ebbe compreso che erano della polizia perchè uno di essi, come dissi, indossava la divisa, si mise a piangere forte. Gli venne intimato di mostrare i propri documenti ed egli ne presentò alcuni. I funzionari constatarono che mentre in uno era designato cameriere, in altro veniva designato sotto altra professione. Come si sieno svolte le cose, poi, non si sa, perchè i funzionari si chiusero nella stanza. Dallo stato in cui la stanza fu poi lasciata si comprese che i funzionari avevano perquisito ogni angolo della stessa e che avevano guardato persino sotto i quadri. Il sedicente Rossi, che poi, come apprendemmo dal «Piccolo», era, invece, Fausto Sereni, fu accompagnato, quindi, fuori dagli agenti, senza venire ammanettato. Egli portava in braccio il bambino e la signora portava la valigetta ed i balocchi del piccino. Ci accorgemmo che il giovane aveva ancora il volto bagnato di lagrime. Altro noi non sappiamo.

Il racconto dell'albergatrice chiarisce poi come si svolse la scena della fuga del Sereni. Dalla via Carducci la comitiva passò in piazza S. Giovanni. Evidentemente già nell'accondiscendere a seguire i funzionari di polizia, il Sereni aveva ideato il suo piano. Dimostrandosi premuroso verso la signora a cui il peso del piccino sarebbe stato grave, prese lui il bambino in braccio. Così riusciva nell'intento di addormentare la sospettosità degli agenti, facendo vedere che si rendeva spontaneamente difficoltosa una fuga. Così evitò pure che gli fossero messe le manette e, in piazza San Giovanni egli potè darsi alla fuga, deponendo a terra il bambino; ma, come si sa, rincorso, venne raggiunto e, questa volta ammanettato, fu con la sua compagna condotto alla polizia. Di là egli passò agli arresti, e, contemporaneamente a lui, la signora, che venne rinchiusa in cella a parte, con il proprio bambino.

Il Sereni fu a Trieste all'epoca dell'assassinio dei vetturali.

Il Sereni, appena accompagnato in polizia sabato sera, fu assoggettato, come dicemmo, a una perquisizione personale. Prendendo in mano l'orologio e la catena rinvenuti addosso all'arrestato, il commissario di servizio si sovvenne che l'orologio e la catena rubati al vetturino Praznik, assassinato la notte del 9 luglio 1907 in vetta al Cacciatore, erano stati descritti dai testimoni con particolari che potevano corrispondere a quelli degli oggetti che aveva dinanzi. E mandò a prendere in archivio l'incartamento riferentesi all'assassinio in parola. I particolari corrispondevano. Assoggettò allora il Sereni ad un lungo, minuzioso interrogatorio. Innanzi tutto chiese al Sereni dove si fosse trovato nel luglio 1907; ed il Sereni ammise di essere stato a Trieste. Gli domandò, allora, se ricordasse dell'assassinio del povero Praznik. Il Sereni non rimase un solo momento in forse; e non solo ammise di aver saputo e letto del feroce assassinio, ma ammise anche di aver presenziato al funerale che con gran concorso di popolo era stato fatto alla vittima dell'efferato omicidio.

— E che cosa era lei venuto a fare a Trieste? - gli chiese il funzionario.

— Ero stato condannato nel Regno, per diversi fatti, in contumacia, ed ero riparato qui.

Il commissario gli domandò allora a bruciapelo e risolutamente:

— Non lo uccise lei il povero Prasnik?

Ma il Sereni, senza scomporsi, negò recisamente, protestando di non esserci entrato per niente nel feroce fatto.

Come egli abbia giustificato, poi, il possesso della catena e dell'orologio sospettati di proprietà del Praznik, ignoriamo. Sembra che abbia negato che gli oggetti stessi possano essere quelli rubati all'ucciso.

Il Sereni avrebbe anche protestato la sua assoluta innocenza nell'assassinio dell'ing. Arvedi, dicendo che a quell'epoca - dicembre 1907 - egli era già partito per l'America, donde sarebbe tornato poco tempo fa, fermandosi prima a Genova e poi a Verona.

— Speravo - egli continuò - che si fossero dimenticati di me e delle condanne riportate tempo innanzi - nell'assieme, 18 anni, per varî furti e ferimenti. Invece, quindici giorni fa, mentre ero diretto verso casa, fui riconosciuto da una pattuglia di carabinieri e arrestato. Ma io non era per nulla disposto a rinunciare

alla mia libertà e, appena arrestato, immaginai un piano di fuga. Fatto circa un centinaio di passi, io, raccolte tutte le mie forze in uno sforzo supremo, riuscì a svincolarmi dalle mani dei carabinieri e fuggii. I carabinieri mi intimarono replicatamente di fermarmi; poi, uno di essi mi sparò dietro una fucilata. Facevano sul serio; ma io non mi spaventai. Estrassi la rivoltella, mi fermai, sparai un colpo e poi ripresi a correre e riuscii a mettermi in salvo. Appresi poi che avevo ferito uno dei miei inseguitori; m'affrettai a fuggire, e venni a Trieste.

Il Sereni disse che la donna che lo accompagna è sua moglie.

E' nato nel 1881.

Gli assassinii dei vetturini.

Abbiamo detto che l'assassinio del Praznik avvenne la notte del 9 luglio 1907. A sei giorni di distanza, sulla via di Contovello, fu ucciso, nelle stesse circostanze del Praznik, e, con tutta probabilità, dalla stessa mano, il vetturino Mogorovich. Passarono parecchi mesi e, all'improvviso, il 15 dicembre successivo, sulla strada di Opicina verso Cesiano, a 1 km. circa da quest'ultima località, un terzo vetturino veniva ucciso, nelle circostanze degli altri due, Antonio Vidau. Le indagini fatte per rintracciare gli assassini, o, com'era convinzione generale, l'unico assassino dei tre poveri vetturali, a nulla approdarono. Si è ora sulla traccia buona?

UN DIGNANESE che spara contro un gruppo di preti in S. Pietro.

Ci telegrafano da Roma 4: Stamane alle 10.25, all'interno della Basilica vaticana, certo Pietro Desanti fu Donato, muratore, nato il 23 luglio 1842 a Dignano d'Istria, suddito austriaco, residente a Roma, esplose un colpo di rivoltella contro un gruppo di sacerdoti, senza colpire alcuno e ferendo, invece, al braccio sinistro la guardia di città Erminio Manarini, colà di servizio. Il Desanti fu arrestato dalla stessa guardia, che lo disarmò e con il concorso di altri agenti lo condusse al commissariato di Borgo.

I funzionari che hanno interrogato il Desanti, hanno ricevuto l'impressione che si tratti di uno squilibrato. Egli ha dichiarato di non avere alcun rancore personale contro i sacerdoti che aveva preso di mira; anzi che non li conosceva affatto. Che però fin dalla sua prima età nutriva un'avversione invincibile contro i ministri del culto, e ciò non per passione politica. Da giovanotto aveva provato gravissimi dispiaceri di famiglia; e furono, secondo lui, i sacerdoti del suo paese, i quali, si sarebbero adoperati a mandar a monte il suo matrimonio con una ragazza che egli amava. In seguito a queste sfumate nozze egli avrebbe ucciso certi suoi parenti che avevano pure cercato d'impedire la realizzazione del suo sogno, sobillati dai preti della sua parrocchia. Per il delitto commesso fu condannato a 20 anni di reclusione, che scontò nelle carceri austriache. Il disgraziato, per le vicende della sua vita, sarebbe rimasto turbato di mente, e dopo uscito dal carcere avrebbe girovagato per il mondo. Sarebbe stato anche in America. Nell'agosto scorso venne a Roma e si occupò come muratore, ma da un mese era disoccupato; preso dallo sconforto, fu spinto a compiere l'attentato di stamane.

La Questura ha disposto indagini per controllare la verità sui fatti narrati dall'arrestato, e a tale scopo ha telegrafato alle autorità austriache. Il Desanti sarà tradotto a Regina Coeli e denunziato all'autorità giudiziaria per mancato omicidio, per ferimento e porto d'arme abusivo.

I giornali di stasera dicono che il Desanti è un bell'uomo, alto e robusto, dall'aspetto florente, dai capelli e baffi bianchi, vestito all'operaia, parla con stretto dialetto veneto e con una certa eccitazione. Secondo taluni, egli avrebbe risposto che era sua intenzione di uccidere un prete, un prete qualunque, perchè la religione era piena d'impostori. I preti lo avevano rovinato. Egli conviveva con uno zio ed una zia che non avevano prole, e perciò ne sarebbe stato l'unico erede; ma i preti hanno signoreggiato la coscienza dei due vecchi e li hanno indotti a far donazione di tutto il loro avere ad un istituto religioso di cui erano a capo. Per ciò un giorno - ha detto il Desanti - accecato dall'ira, li uccisi tutti e due come due polli. Il Desanti, sempre a quanto avrebbe narrato in questura, soggiogato dall'idea di vendicarsi dei preti, voleva uccidere il pontefice; e venne a Roma e fece di tutto per entrare come giardiniere al Vaticano per poter uccidere il papa nei suoi giardini. Non essendogli riuscito, e non potendo più resistere all'idea di vendicarsi, tentò di uccidere un prete qualunque; disse di essere dispiacente che il colpo gli fosse fallito.

Secondo il «Corriere d'Italia» il Desanti non è matto. Pur parlando con violenza, egli ragiona logicamente secondo le sue idee.

Il «Giornale d'Italia» dice che monsignor Rocchi, cerimoniere, ha comunicato prima di mezzogiorno la notizia dell'accaduto al cardinale Merry del Val, il quale si è affrettato a comunicarla al pontefice. Pio X se ne è mostrato afflittissimo ed ha invocato il perdono del Signore sul traviato.

La diceria di Muggia e la grassazione presso Gradischie.

I ricordi d'un vecchio guardacaccie

L'interrogatorio di don Guerra e di quel calzolaio Svetina citati innanzi al giudice istruttore di Capodistria poco o nessuna luce ulteriore hanno portato nella inchiesta avviata in seguito alla nota diceria sorta a Muggia. Don Guerra, anche di fronte al giudice, si trincerò dietro il segreto confessionale, dal quale solo il Papa potrebbe dispensarlo; lo Svetina, poi, spiegò in modo banale la frase da lui attribuita a Giuseppe Babich. Ma una cosa ci è ieri risultata dalla inchiesta che avviammo per assodare quanto di vero potesse esserci nella diceria sorta a Muggia. Come i lettori sanno, nella voce corsa si diceva che i due Marz ed il Babich avessero partecipato all'assalto e alla depredazione d'una corriera postale avvenuta fra il 1874 e il 1876 fra Gradischie e Castelnuovo; e si diceva pure che nel fatto delittuoso avessero perduta la vita il conduttore postale e un viaggiatore. Or bene, a Gradischie, non tra il 1874 ed il 1876, ma nel 1877, fu realmente assaltata da malandrini una corriera postale, che fu depredata di 70 mila fiorini che portava a Pola, per essere consegnati a quell'autorità militare; ma nel fatto nè il postiglione, nè alcun viaggiatore ebbe a perdere l'esistenza.

Un racconto particolareggiato dell'audace grassazione fu fatto ieri da un vecchio guardacaccia del sig. Ravasini ad un nostro «reporter» recatosi a interrogarlo. Egli si chiama Giovanni Schneebel, ha 79 anni, ed abita a Marcusine, un villaggetto fra Metelliano, Gradischie e Obrog.

Lo Schneebel - che, nonostante la tardissima età, conserva una lucidissima, invidiabile memoria - disse di ricordare due soli fatti gravi, avvenuti nei dintorni del suo paese: lo sgozzamento del macellaio di Metelliano, Pietro Siscovich, che, mentre conduceva un carico di agnelli a Trieste, era stato assalito da malandrini che gli avevano gettato al collo un laccio di fil di ferro e lo avevano trascinato giù dal carro, uccidendolo, per derubarlo del denaro che portava - e l'assalto a una corriera postale, dato fra Marcusine e Gradischie, nei pressi della chiesa di San Primos, da briganti mascherati.

— Ciò avvenne nel giugno 1877 - egli precisò. Io ero già da sette anni guardacaccia effettivo e, verso la mezzanotte, venivo con Gasparo Gherc ora morto, da Udizze verso Gradischie. Eravamo giunti sopra la chiesa di San Primos, quando improvvisamente udimmo delle acute grida seguite da subito silenzio e poi da un lontano rumore di passi, come di gente che fuggiva. Dissi al Gherc: «Andiamo a vedere. Dev'essere successo qualcosa». E, coi fucili in mano, corremmo nella direzione donde c'erano pervenute le grida. Faceva un magnifico chiaro di luna; e, già prima d'arrivare sul luogo, vedemmo, sulla via maestra, una carretta rovesciata e, nel fossato, un uomo. Ci avvicinammo a lui e lo vedemmo imbavagliato. Era Michele Jerissevich, l'appaltatore dei trasporti postali fra Trieste e Pola. Toltogli il bavaglio, il disgraziato, che poi morì nel 1907, ci raccontò che, venendo da Metelliano diretto a Castelnuovo, presso la chiesa, aveva visto sbucare dal fossato che esiste in quel punto tre individui mascherati, dei quali uno s'era slanciato alla testa del cavallo, fermandolo per le briglie; l'altro aveva preso di mira lui col fucile di cui era armato, e il terzo s'era dato a frugare nel carico postale, involando un plico che conteneva 70 mila fiorini, indirizzato al Comando della Marina, a Pola. Essendosi egli messo a gridare, era stato gettato giù di vettura, imbavagliato e scaraventato nel fossato. Poi erano fuggiti.

I grassatori, intanto, fuggendo, avevano perduto parte dei valori e sulla traccia di questi si accertò che essi si erano recati verso il villaggetto di Iersovizza, ove, in una gola del monte, si erano spartiti i denari, lasciando in terra l'involucro del plico e una pipa. Questa, trovata dai gendarmi e dal capo-Comune di allora, Giacomo Decleva, fu riconosciuta di proprietà di certo Matteo Mamillovich, che, arrestato, fu dalle Assise di Trieste condannato più tardi, non posso precisare la data, ad 8 anni di carcere e morì nella Casa di pena di Gradisca. Egli, però, si mantenne sempre negativo, nonostante che il Ierissevich avesse recisamente dichiarato che uno dei grassatori aveva, al momento del fatto, in bocca, proprio la pipa rinvenuta nella gola del monte di Iersovizza. Degli altri due non si seppe mai niente.

Questo racconto, che la Schneebel ci fece con lucidità di ricordi ammirabile, fu confermato pure da Giovanni Bastiancich, di 74 anni, abitante al N. 76 di Crusizza, e da Giovanni Cech, pure abitante a Crusizza, che all'epoca del fatto era soldato e si trovava in licenza a casa.

Il suicidio di ieri notte.

Chi è il suicida?

La salma del giovane che l'altra notte al molo della Sanità si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore e precipitandosi, quindi, in mare, fu ieri esposta, per il riconoscimento, nella cappella mortuaria di S. Giusto. Parecchi si recarono a vederla; ma nessuno fu in grado di stabilire positivamente chi fosse il suicida. Come abbiamo detto, addosso al giovane, furono rinvenuti due conti pagati dell'albergo «All'Abbondanza»; si riteneva, perciò, che l'identificazione della salma fosse possibile da parte degli addetti al suaccennato albergo; ma non si è riusciti a nulla. Un nostro «reporter» si recò ieri all'albergo «All'Abbondanza», in via Giosue Carducci N. 20, per fare qualche ricerca. Fra i viaggiatori che pernottarono in questi giorni all'«hôtel», uno solo, secondo un addetto, corrisponderebbe per i connotati al giovane che si è suicidato, e avrebbe pernottato il 30 marzo, inscrivendosi sul registro: Giovanni Rizzo, cameriere, da Belluno. Avendolo visto soltanto nel momento in cui gli assegnò la stanza, non fece osservazioni che potessero renderglielo facile il riconoscimento. Intanto iermattina perveniva all'albergo una cartolina postale da Feltre, firmata dott. Federico Conte, nella quale questi chiedeva di venire informato se l'albergatore Giovanni Rizzo, di Belluno, fosse ancora colà alloggiato. Venne risposto che il Rizzo non era stato in albergo che il 30 p. p., e, non essendosi sicuri che il suicida fosse il Rizzo di cui si chiedevano informazioni, non venne neanche detto dei sospetti che si nutrono. Qualora entro la giornata di oggi il suicida non venisse identificato, la salma verrebbe fotografata e quindi sepolta.

Le truffe di una negromante.

Come a suo tempo fu narrato dalla cronaca, circa un anno fa fuggì da Trieste una signora francese che si faceva chiamare Andrée e ch'era vissuta nella nostra città esercitando la professione di chiromante e negromante. La brava signora, che s'era fatta una vastissima clientela, scappò dopo aver truffato una quantità considerevole di signore, che avevano avuto la ingenuità di ricorrere a lei. La maggior parte di queste, però, si guardarono bene dal denunciare la truffona alla polizia e ciò per il semplice motivo che la scaltra donna era in possesso di qualche loro segreto e temevano, logicamente, che, una volta arrestata, questi fossero venuti alla luce. Una delle vittime che coraggiosamente denunciò la donna alla polizia, fu truffata per l'importo di 30.000 corone. La brava signora fu ricercata attivamente per più mesi, ma con risultato negativo.

Ma apprendiamo ora che nella mattina del 20 marzo u. s. fuggì da Bologna, dopo aver commesso parecchie truffe e infedeltà, una negromante che si faceva chiamare «madame Serrôt», i cui connotati corrisponderebbero esattamente a quelli della signora Andrée. Come questa, la Serrôt, era francese, bionda, di statura media e di maniere distinte ed aveva una dama di compagnia e un amante.

Apprendiamo ancora che prima di calare nella nostra città, la coppia si era soffermata per qualche mese a Firenze e che anche colà aveva commesso parecchie truffe per l'importo complessivo di circa 60.000 lire.

★ Venuta a conoscenza di questi fatti, la locale polizia inviò una nota alla questura di Bologna, invitandola ad informarla esattamente sull'astuta coppia, poichè ritiene per certo che si tratti della Andrée e del suo amante.

Un bambino che cade dal primo piano.

Un fanciulletto di quattro anni a nome Giuseppino Ballnig, abitante al N. 3 di via Evangelista Torricelli, si trastullava ieri vicino ad un balcone, assieme ad altri bambini; ma fatalmente si sporse troppo all'infuori col capo e cadde giù nel cortile. Accorsero, spaventati, i familiari e lo portarono subito alla Guardia medica, ma per buona fortuna il piccolo Giuseppino non aveva riportato che alcune contusioni alla schiena ed al torace. Sicchè, dopo le necessarie cure, potè essere rimandato a casa sua.

Morte improvvisa. Questa notte alla 1.30, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via S. Francesco d'Assisi n. 53, ove trovò la casalinga Agnese Difossky, di 60 anni, la quale, improvvisamente colta da malore era già morta per paralisi cardiaca.

La brutta avventura di un operaio in una liquoreria. Ieri l'altro, nel pomeriggio, verso il tocco, l'operaio Michele Priatel si recò a prendere un «rampigamuri» in una liquoreria di piazza della Barriera vecchia. Vuotato il bicchierino, il Priatel lo depose sul banco e poi fece per andarsene, ma in quella fu avvicinato da uno sconosciuto che fino a quel momento se n'era stato in un angolo.

— Gavè bori?

— A lu no go de renderghe conto dei mii afari! - esclamò il Priatel seccato, e s'avviò verso la porta. Allora lo sconosciuto si lanciò su di lui, lo gettò a terra, gli frugò nelle tasche e lo derubò di un trincetto e.... di un pezzo da due centesimi. Era quanto possedeva la vittima. Anzi, no; possedeva anche un ombrello e l'ardito furfante, strappatoglielo dalle mani, se la svignò. Ma non riuscì ad eclissarsi: il danneggiato lo insegui e, vistolo entrare nell'atrio della casa N. 12 di via dell'Olmo, avvertì una guardia di p. s. Questa entrò nella casa e riuscì a rintracciare il calpevole, il quale, però, era già riuscito a far scomparire l'ombrello. Ma nella fretta s'era dimenticato di liberarsi anche del trincetto e questo gli fu trovato in tasca. Alla polizia, il mariuolo fu riconosciuto per Francesco Sossich, di 22 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Dante Alighieri N. 9, già parecchie volte punito.

Pazzo o malvagio? Uno che manda in pezzi un lastrone d'un caffè. Un colpo violento ed il fragore di un lastrone che cadeva infranto in mille pezzi, gettarono iersera alle 8, lo spavento nel pubblico che si trovava nel caffè degli Specchi in Piazza Grande.

Si trattava d'uno sfogo d'ira incomprensibile, commesso dal giornaliero Felice Cucit, di 28 anni, abitante in via Gaspare Gozzi n. 5, il quale, dopo avere scagliato, con grande pericolo per gli avventori che sedevano nel caffè, un grosso sasso contro uno dei lastroni s'era dato alla fuga. Fu, però, agguantato da una guardia di p. s., che lo condusse alla direzione di polizia, dove il bel tomo negò recisamente di avere lanciato il sasso. Fu, però, trattenuto.

Due cassoni di scatole di latta e un carro gettati in mare dalla bora. Ieri mattina verso le 10, due uomini con un carro a mano sul quale vi erano due grandi cassoni scoperti, ripieni di scatole di latta, destinati ad essere spediti ad una fabbrica di conserve, si erano fermati presso la radice del molo S. Carlo, in attesa di potere imbarcare i cassoni. Improvvisamente però una fortissima raffica di bora investì carro e cassoni ed in un momento tutto quanto finì in mare. E' facile immaginarsi la disperazione dei due poveri braccianti, tanto più che il valore delle scatole era di circa 800 corone. Fortunatamente, più tardi i cassoni poterono essere assicurati alla riva, ma con ciò non tutti i recipienti di latta poterono essere ricuperati, perchè parte degli stessi, dopo di aver galleggiato presso alla riva, furono spinti al largo. Il carro fu tratto dal mare con l'aiuto del personale di un veliero ormeggiato al molo.

Cerca moneta e trova un briccone. - Colpo fallito. Giovanni Cei, milite del reggimento fanti N. 97, lunedì mattina fu incaricato da uno dei suoi superiori di recarsi a cambiare una banconota da 20 corone. Uscito dalla Caserma, il soldato entrò in una liquoreria, in via Carlo Ghega N. 10, e pregò il proprietario di cambiargli la banconota.

— No go moneda, benedeto, gavaria bisogno anca mi....

— Lu no 'l ga mai moneda! - esclamò allora un giovanotto che, in un angolo del locale, stava centellinando un bicchierino di «amaro», e, avvicinatosi al milite che stava per andarsene, gli disse: - La me dia a mi quela carta e andaremo a cambiarla nel scritoio del paron: quel el xe el giovine de botega e no 'l ga mai bori.

Il soldato, in buona fede, consegnò la banconota allo sconosciuto e questi entrò in un locale vicino, da cui uscì poco dopo, sempre con la banconota in mano e, accortosi che il soldato lo aveva seguito, esclamò:

— Gnanca qua no i ga moneda! Ma trovarò ben mi. Lei la pol star qua, no 'cori che la me vegni drio.

— Mi go premura.

— Anca mi, anca mi: ma co no se trova....

Ed entrò in un altro negozio. Chiese in questo il cambio della banconota? Non si sa: fatto sta che un momento dopo uscì con la banconota in mano e tentò di prendere il largo. Ma il soldato lo teneva certamente d'occhio e, raggiuntolo, lo invitò a restituirgli il denaro.

— Parchè? - gridò allora l'altro. - Cossa la ga paura? mi son un omo onesto, mi, mi....... e no ghe torno la banconota, no ghe la torno....

Una guardia, accortasi dell'alterco, si avvicinò ai due e, udita dal soldato la spiegazione del fatto, impose al bel tomo di restituirgli il denaro e poi lo arrestò. Alla polizia, si qualificò per Antonio Veltak, di 24 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via del Monte N. 126, e negò recisamente di aver avuto l'intenzione di trattenersi la banconota. Ma non gli prestarono fede e finì in prigione.

L'alzata d'ingegno d'un giovanetto. - Amore per l'aviazione. Domenica, nel pomeriggio, scomparve improvvisamente da casa lo studente Dionisio Gandus, di 16 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci N. 2. La mattina seguente, la sua famiglia riceveva una lettera, con la quale il giovanetto annunciava che, non volendo più studiare, si allontanava da Trieste. Da una lettera scritta da lui ad un amico, si rilevò, poi, che egli contava di dedicarsi all'aviazione. Ieri sera la famiglia denunciò la sua scomparsa alla polizia.

COMUNICATI*)

Ringrazio sentitamente i distinti medici signori **Escher, Dolcetti, Cominotti, D'Este, Mitrovich,** nonchè il mio medico curante **dott. Veronese,** per le affettuose e premurose cure prodigatemi durante la mia degenza all'Ospedale. Un grazie di cuore esprimo pure alla spettabile Direzione della Società di navigazione «Dalmatia» per l'interessamento da essa dimostratomi.

GINO CARLINI.

Dal SEMMERING.

Le LL. AA. II. l'Arciduchessa Maria Annunziata e l'Arciduchessa Elisabetta Amalia intrapresero anche ieri una lunga passeggiata al mattino ed una gita in carrozza nel pomeriggio. Verso sera le illustri ospiti ritornarono all'Hôtel Panhans. Il tempo si mantiene meravigliosamente bello. Le strade sono asciutte.

Francesco Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto, e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cinquantenario della Dieta dell'Istria

* (per tel.). La Deputazione comunale si è radunata oggi a seduta per commemorare il cinquantenario della convocazione della prima Dieta a Parenzo, il 6 aprile 1861. Su proposta del Podestà fu deliberato che la vigilia della ricorrenza la banda municipale percorra suonando le vie della città, sostando dinanzi al Palazzo provinciale; che la Deputazione comunale si rechi a porgere omaggio al Capitano provinciale; inoltre di inviare felicitazioni ai deputati superstiti: Minach, Scampicchio e Stradi; di deporre una corona a nome del Comune sulla tomba del primo Capitano provinciale, il benemerito concittadino Giampaolo Polesini.

* Iersera alcuni soldati della locale guarnigione, ubriachi, insultarono e bastonarono due cittadini inermi. Poi disarmarono e ferirono gravemente due guardie municipali. Il Podestà protestò al Capitanato e avanzò energica rimostranza al comando del terzo corpo d'armata a Graz.

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Un medico aggredito

Rovigno 3. La mattina del 4 febbraio p. p., verso le 10.30, il dott. Giuseppe Doblanovich, fisico della città e medico primario della Fabbrica Tabacchi, reduce dalla visita giornaliera alla Fabbrica, ove aveva anche visitato delle ragazze per ammetterle al lavoro, passava per la piazza della Riva per recarsi a visitare ammalati affidati alle di lui cure. In vicinanza dell'edificio del Tribunale s'imbattè in tali Biagio ed Angelo Medelin, agricoltori, i quali, con modi bruschi, lo fermarono ed eccitati, lo invitarono a dichiarare perchè avesse dichiarata inabile al lavoro nella Fabbrica una figlia del Biagio Medelin, che aveva visitata in quella mattina stessa. Il dott. Doblanovich cercò dapprima di calmare i due, che apparivano alterati assai, specialmente il Biagio Medelin, ma quando intese che questi lo apostrofò in tono arrogante con le parole: «Ah, ti ga scartà mia fia! Perchè ti ga scartà mia fia?», mentre l'altro, Angelo, soggiungeva: «Cossa, la xe tisica!», volle troncare il battibecco che accennava a degenerare e fece per allontanarsi. Ma Biagio Medelin, all'improvviso e senza lasciargli tempo di difendersi e di reagire, dato l'attacco inatteso e fulmineo, l'afferrò per il collare e per il mento, gli conficcò le unghie nella carne, producendogli delle graffiature, gli menò un pugno alla testa, facendogli cadere a terra il cappello e gli sferrò un calcio al basso ventre, per fortuna senza colpirlo. Per questo fatto Biagio Medelin di Angelo, agricoltore, da Rovigno, di 50 anni, venne accusato del crimine di grave lesione corporale.

Al dibattimento, che era presieduto dal cons. Harabaglia, il Medelin si dichiarò colpevole. A sua parziale giustificazione disse che la notizia del mancato accoglimento della figlia nella Fabbrica quale operaia l'aveva addolorato assai e che in quella mattina aveva assistito alle nozze di un'altra sua figlia e bevuto copiosamente vini e liquori, tanto che si sentiva alquanto alticcio; assicurò di essere pentito del fatto e chiese perdono al dott. Doblanovich, che, senza esitare, generosamente perdonò.

Il dott. Doblanovich, raccontata l'aggressione patita, rilevò che evidentemente dovette trattarsi di un equivoco, perchè egli, in quella mattina, non aveva affatto dichiarata inabile al lavoro la ragazza Medelin, ma s'era limitato a rimettere la sua ammissione a quando si fosse guarita dai geloni che aveva alle mani.

Dopo escussi alcuni testimoni e lette alcune pezze processuali, il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Steffi, dimostrò essere l'accusa fondata tanto in linea di fatto, attese le emergenze del dibattimento e la confessione dell'accusato, quanto in linea di diritto, essendo accertato che l'aggressione fu determinata dall'attività ufficiosa del dott. Doblanovich nella sua veste di pubblico funzionario.

La Corte, dopo breve deliberazione, pronuncia sentenza, con la quale riconosce Biagio Medelin colpevole come in accusa e, tenendo conto del perdono concesso dal danneggiato, quale forte mitigante, lo condanna a 2 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

L'accusato era senza difensore.

Per offese alla religione.

Sotto la presidenza del cons. Corazza, ebbe luogo il dibattimento al confronto di Maria Rizzi moglie di Antonio nata Svich, da Cherso, di 50 anni, levatrice comunale, accusata del delitto di offese alla religione, per questo fatto:

La mattina di domenica 30 ottobre u. s. si celebrava la messa nella chiesa di Cherso e nell'intermezzo fra l'«Evangelo» e il «Credo» il parroco don Nicolò Turato teneva la predica. Quando questa era circa alla metà, entrò in chiesa, tenendo un bambino fra le braccia, Maria Rizzi, la quale, spingendosi tra la folla dei fedeli, si avviò al battistero. Il parroco, appena finita la predica, mentre il sacerdote celebrante continuava la messa, si recò al battistero e avvicinatosi alla levatrice, le mosse rimprovero per il fatto, che, malgrado sue ripetute precendenti raccomandazioni, era venuta a far battezzare durante la funzione. Essa rispose qualche parola, ma poi si alterò e, rivolta ai fedeli, si diè a voce alta a protestare contro il rimprovero del parroco. Secondo l'atto d'accusa, tale comportamento della levatrice suscitò scandalo fra i fedeli, i quali incominciarono a mormorare e provocò un bisbiglio che turbò per alcun tempo la funzione.

Il parroco don Nicolò Turato depose in piena conformità dell'accusa, sostenendo che le parole ed i gesti concitati della levatrice avevano realmente disturbato la funzione ed i fedeli raccolti in chiesa.

L'accusata assicurò di aver parlato a voce bassa, in modo da non recare alcun turbamento alla funzione religiosa. E questa circostanza venne confermata da tutti gli altri testimoni sentiti.

Di ciò si valse molto abilmente il difensore avv. Depiera, per dedurre che le affermazioni del parroco riflettevano solamente una sua impressione personale, mentre la realtà del fatto era resa chiaramente dalle concordi dichiarazioni di tutti gli altri testimoni. E queste escludono che l'azione della Rizzi avesse avuto tali conseguenze da poter essere qualificate reato. Chiese perciò sentenza di assoluzione.

E la Corte, condividendo tali criteri, prosciolse la Rizzi dall'accusa.

Sciarada.

Il mio *primier* si paga;
Desta invidia il *final;*
Per te, lettrice vaga,
E' fatto il mio total.

Spiegazione del giuoco precedente:
MIA. MAI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Paolo Diacono per cor. 130.100.

Mutui ipotecari.

Cor. 20.000 al 4½% a peso di uno stabile in città; e cor. 20.000 al 5¾% a peso di uno stabile pure in città

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Aprile — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 672.—, Staatsbahn 758.25, Alpine 829.—, Lotti turchi 253.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.12 (212.50), Disconto 193.37 (193.62). — Milano segna in chiusa Cambio 100.42 (100.42), Rendita 104.10 (104.12), Meridionali 692.— (692.—), Mediterranee 445.— (443.50) Edison 688.— (692.—), Banca comm. 874.50 (870.—), Terni 1653 (1647)

Chiusa Rend. francese 96.17 (96.35), Italiana —.— (103.37), Spagnuola 89.10 (89.15), Banche Ottom. 713.— (712.—) Rio Tinto 1706 (1692) Lotti turchi 218.75 (218.50).

NUOVA YORK 4. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109⅝, Baltimore and Ohio 104⅛, Canadà-Pacific 227, Chicago-Milwaukee and St. Paul 121½, Missouri Pacific 50⅞, Northern Pacific 125¾, Pennsylvania 125⅞, Philadelphia and Reading 156, Southern Pacific 116⅛, Southern Railway Com. 26½, Union Pacific Com. 177½, Amalgamated Copper 62¾, Anaconda 38, U. S. Corp. Com. 78. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.98 a 19.04, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.70 a 240.40, Francia 94.70 a 95.05, Italia 94.35 a 94.80, Banconote italiane 94.35 a 94.80, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.25 a 91.55, Credit 670.50 a 672.50, Italiana 102.— a 103.—, Staatsbahn 751.50 a 757.50, Lombarde 113.— a 115.— Lotti turchi 252.— a 255.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 96.17, Rend. italiana 3¾% —.—. Rend. Spagnuola esterna 99.10, Azioni Banca ottomana 713.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. 814.—. Lombarde 121.—, Rendita Turca unif. 93.02, Cambio Londra 252.95, Rendita aust. in oro 101.50, Rend. ungh. in oro 4% 96.85, Länderbank 594.—, Lotti turchi 218.75, Banca di Parigi 1791, Azioni Meridionali it. 690.—, Rio Tinto 1706.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 82⅛, Lombardi 4⅛, Argento 24½, Rendita Spagnola 95½ Italiana 102—, Cambio su Vienna 2427, Sconto di piazza 2⅝.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.—, Ferrate dello Stato 159.50, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa. Santos good average per maggio 64.—, per settem. 52.25, per dicembre 50.75, per marzo 50.50. staz.o

Havre 4. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 64.25, per maggio 64.60.

Nuova York 4. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 10.18 settem. 10.03.

Cotoni. *Liverpool* 4. Mercato fiacco. Tendere in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 7⁴³/₁₀₀, aprile-maggio 7⁴³/₁₀₀, maggio-giugno 7⁴³/₁₀₀, giugno-luglio 7⁴³/₁₀₀, luglio-agosto 7³⁴/₁₀₀, agosto-settembre 7¹³/₁₀₀, settem.-ottobre 6⁸⁵/₁₀₀, ottobre-novembre 6⁷³/₁₀₀, novembre-dicembre 6⁶⁸/₁₀₀, dicembre-gennaio 7⁶⁸/₁₀₀.

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 66.50, per maggio 66.50, per maggio-agosto 66.75, settem.-dicem. 67.—. calmo

Segala. *Parigi* 4. Mese corr. 17.25, per maggio 17.—, per maggio-agosto 17.25, per settem.-dicem. —.—. calmo

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 26.20, per maggio 26.40, per maggio-agosto 26.10, per settem.-dicem. —.—. calmo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.—, per maggio 34.95, per maggio-agosto 34. 75, per settem.dicem. —.—. calma

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 60.25, per maggio 60.75, per maggio-agosto 61.25, per settem.-dicem. 49.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio da 88° uso nuovo 32.25-32.50, staz.o, bianco per mese corr. 35⅝, per maggio 35⅝, per maggio-agosto 36.—, per ottobre-genn. 32.—. Raffinato 64.— a 64.50. fiacco. (Fresco)

Zucchero. *Amburgo* 4. (Chiusa). P. aprile 10.70—, per maggio 10.75—, per giugno 10.75—, per luglio 10.85—, per agosto 10.90—, per settembre 9.67—.

Londra 4. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 10⅝.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 aprile 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Livorno	6	Scaricazione
1	Washington	8	»
Molo IV	Campania	10	»
» IV			
1 a	Belgravian	8	»
8			
MoloLloyd	Melpomene	7	Caricazione
A			
B			
C			
D	Almissa	5	»
E			
6	Habsburg	6	»
9			
12 a	Laura	6	Scaricazione
12 b			
Molo II			
13 a	Roma (germ.)	5	»
13 b	Bucovina	8	»
14			
17	Golf of Venice	8	»
21			
22	Rakoczy	5	»
Molo I			
23	Bohemia	5	»
24	Georgia	6	Caricazione
25			
30	Alga	10	Scaricazione
32			
69			
71	Alberta	8	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA civile con bimbo, offresi per lavori domestici, verso vitto, alloggio senza retribuzione. Ufficio Sanità 10. 9024 A

PRESTASERVIZI capace, offresi per dopopranzo. Ufficio Sanità 10. Telefono 1396. 9025 A

PERSONALE scelto di servizio offro prontamente per qui o fuori. Canova 9, p. 12. 3335 A

PERSONALE di servizio buonissimo trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 2329 A

SARTA perfetta, tedesca cerca posto di cameriera presso grande distinta famiglia. Andrebbe anche all'estero. Offerte sub «864» al Piccolo. 3269 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE, cameriera italiana o tedesca per condurre a passeggio una bambina cercasi. Rivolgersi Acquedotto 38, piano II. 3325 B

CUOCA tedesca cercasi per famiglia. Via Giustinelli N. 1 A, III, porta 12 A. 3301 B

CUOCA semplice e donna di servizio per tutto il giorno cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2595 B

CAMERIERA capace cercasi. Via Geppa N. 2, III piano, porta 12. 3350 B

CAMERIERA che sappia cucire cercasi; presentarsi di mattina. Romagna 18, pianoterna. 8996 B

CUOCA brava cercasi. Cavana 18, I piano. 12926 B

CUOCA giovane cercasi con buoni attestati. Donizetti 1, III, sinistra. 3275 B

DOMESTICHE, personale di servizio d'ambo i sessi cerco prontamente. Indirizzo Piccolo. 3334 B

DOMESTICA brava cercasi per tutto il giorno da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3391 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Felice Venezian 23, primo. 9045 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Paduina 9, IV, Grassi. 9061 B

DOMESTICA per piccola famiglia donna seria cercasi. Indirizzo Piccolo. 3341 B

DOMESTICA preferibilmente friulana sappia cucinare cercasi da famiglia tre persone, cor. 24. Palestrina 3, primo. 3295 B

DOMESTICA cercasi. Via Malcanton N. 4, p. II, sinistra. 8995 B

DOMESTICA capace stanze, cucina, cercasi. Via Nuova 42, IV, sinistra. 3353 B

DONNA tre ore mattina, corone 16, cercasi. Acquedotto 59, III. 3366 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3296 B

PRESTASERVIZI per il pomeriggio, attestati, cor. 20, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3381 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Piazza Leonardo da Vinci N. 3, Zeller. 8994 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 8-11 antimeridiane. Via Istituto 25, II, porta 7. 8963 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Via Acque 5, IV. 3290 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi; presentarsi dalle 1.30 alle 3. Via Massimo d'Azeglio 4, I, sinistra. 3318 B

RAGAZZA servizio tutto il giorno anche portare bambina cercasi. S. Nicolò 9, piano IV. 12929 B

RAGAZZA italiana giovane per famiglia tedesca cercasi. Via Giustinelli N. 1 A, III, porta 12 A. 3302 B

RAGAZZA brava, preferita tedesca o friulana cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle 9 alla una. Via Tiziano Vecellio 9 II, porta 13. 8982 B

RAGAZZETTA onesta pulita cercasi per lavori domestici. Via Porta 372. 3289 B

RAGAZZA brava che sappia cucinare cercasi per osteria, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 3323 B

RAGAZZA per lavori domestici leggeri cercasi. Indirizzo Piccolo. 3327 B

RAGAZZETTA, preferita tedesca, cercasi prontamente da piccola famiglia. Piazza Ospedale 7, I. 8786 B

RAGAZZA prestaservizi, pulita, cercasi quattro ore al giorno, per due persone. Via Giulia 28, piano V, dalle 9-11. 3346 B

RAGAZZA prestaservizi onesta, pulita cercasi. Via Kandler 7, IV, destra. 3316 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3292 B

RAGAZZA brava prontamente cercano sposi, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 3359 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE, buone referenze, cerca stabili in amministrazione, ottime condizioni. Offerte «Stabili 9007» Piccolo. 9007 C

CUOCO giovane, provetto, cerca prontamente occupazione, hotels, luogo di cura. Gentili offerte «Cuoco 9012» Piccolo. 9012 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà risevata - Riprod. vietata

(18)

Sotto il piccolo berretto bianco le si erano sciolti i capelli e le ciocche nere aderenti per la pioggia al suo bel viso e alla fronte ne facevano risultare ancora più il pallore marmoreo.

— Pare morta - pensò Severo Melton, contemplando, in un attimo di tregua, il capo della fanciulla arrovesciato, senza forza, sopra la sua spalla. E, impressionato da quegli occhi chiusi, si chinò chiamandola:

— Contessina?

Gli parve ridicola quell'osservanza delle convenienze in quell'ora, in faccia alla morte; ripetè:

— Gabrielle....

— Soffoco - sussurrò la piccola bocca pallida.

E allora Severo Melton non pensò più che ad una cosa: sottrarre la fanciulla alla tempesta e metterla in salvo suo malgrado. Con una trepidazione infinita piegò la cara faccia verso il suo cuore perchè la pioggia non la battesse in pieno, poi si guardò attorno.

Non era il caso di invocare soccorso: i marinai affaccendati tutti alle pompe, difficilmente avrebbero potuto interrompere il loro lavoro e, d'altronde, pochi passi appena lo separavano dalla scaletta della cassa di poppa: lentissimamente, reggendosi con un braccio a tutto ciò che poteva servire di sostengno, e trascinando coll'altro Gabrielle, approfittando delle soste brevi che tra un'ondata e l'altra permettevano al vapore di mantenere un relativo equilibrio, raggiunse la scala.

Erano in salvo.

Portò la fanciulla fin nel salottino centrale dell'appartamento e miss Dally nella sua cadello yacht quello che meglio sopportava il fragore della tempesta: era deserto. Isa doveva essersi ritirata nel suo appartamento e miss Dolly nella sua cabina.

Il dottore depose la fanciulla sopra il divano che correva tutto intorno al salone e si chinò ad esaminarla.

Forse non era svenuta, ma teneva gli occhi chiusi, ancora stordita e il cuore batteva irregolare sotto le vesti fradicie.

— Bisognerebbe mutarla d'abiti - pensò Melton.

Ma non si risolveva a chiamare una cameriera, soddisfatto, incoscientemente di quell'occasione che gli permetteva di star solo coll'altera fanciulla, e gliela affidava interamente debole e smarrita, soddisfatto anche del turbamento delizioso che lo teneva immobile inginocchiato accanto a Gabrielle e gli faceva vincere a stento la tentazione di richiamare la vitalità su quella boccuccia pallida semiaperta con un bacio di fuoco.

— Sono pazzo - pensò passandosi una mano sulla fronte madida.

— Son pazzo: ma quanto è bella!

L'abbandono aveva tolto alla contessina di Beauclerc l'espressione di alterezza sdegnosa che alterava e guastava lo splendore della sua bellezza: così non era più che uno splendido fiore bianco perfetto di forma e di freschezza, seducente e adorabile.

Lo vinceva il fascino dei sensi forte così com'egli non aveva provato mai.

Quella Gabrielle egli non l'amava: nulla sapeva dell'anima sua o il poco intravisto non era tale da vincere la sua rigidità e avvincerlo con una flamma di passione: ma era giovane e la fanciulla che poco prima gli era caduta fra le braccia, che egli aveva sentito palpitare e mancare per un'oppressione che rassomigliava tanto alla ebbrezza, era bella e giovane.

Si chinò: quasi inconsciamente, per un atto che era istinto e non volontà, la sua bocca si posò sulla piccola bocca schiusa e indugiò.

Quando rialzò la testa era bianco in viso più della svenuta e tremava.

Quasi subito Gabrielle aprì gli occhi: tra le sue lunghe ciglia nere brillava una fiamma che le palpebre velarono tosto. Guardò il dottore fattosi improvvisamente di porpora e con voce così stanca ch'era un fascino nuovo, domandò:

— Che è stato?

Le rispose un'altra domanda:

— Vi sentite meglio?

— Sono un po' stordita.

— E tanto fracida. Vi siete inzuppata lassù: volete la vostra cameriera?

— Oh no. Lasciatemi riposare ancora un po' così. E' finita la tempesta?

I neri occhi ammaliatori avevano una espressione inquisitrice che Severo Melton non vide come non comprese il tono lievemente malizioso della domanda. Egli aveva riassunto il suo contegno impassibile e glaciale di ospite corretto e capace di un unico sentimento: il rispetto.

— Mi pare si cammini assai meglio - rispose serio senza guardare la fanciulla.

— Povero dottore! Vi devo quasi la vita!

— Che dite?

— Se voi non mi aveste portata via, soffocavo.

Egli volle canzonare.

— Miss Byron - ripetè.

— Sì, sì, avete ragione.

— Ancora siete innamorata delle tempeste?

Socchiudendo gli occhi e fissandolo tra le lunghe ciglia socchiuse, con una voce lenta che pareva venir da lontano, da in fondo in fondo all'anima, ella rispose:

— Ancora e sempre, ma c'è una cosa che mi piace, che io adoro anche più delle tempeste....

— Ed è?

— La neve che copre i vulcani....

Ora lo fissava in viso arditissima e suo malgrado trepidante. Una flamma imporporò il viso di Melton, ma egli non ebbe la possibilità di rispondere. La porta del salottino si aprì ed Isa Russell comparve sul limitare.

— Oh!.... «pardon».... - disse ritirandosi.

Ma Gabrielle rialzatasi vivamente la richiamava.

— Isa te ne prego, vieni.... Vedi in che stato sono ridotta. Veramente dovrei dire: siamo ridotti - perchè anche quel povero dottore non sta meglio di me. Vedi come siamo fradici! Se non era lui a portarmi via, chi sa se me la cavavo.

— Ti avevamo avvertita - disse la mite voce di Isa Russell che evitava di guardare il dottore e appariva sofferente.

— Oh ma non me ne pento, sai! Era tanto bello, vero, dottore?

Melton non seppe mai il significato preciso dell'ultima frase: che cosa, cioè la contessina di Beauclerc avesse trovato tanto bello, se la tempesta o il pericolo corso..... o l'epilogo passionale nel salotto.

Era turbato e triste.

Strano: la quasi dichiarazione fattagli dalla fanciulla che un istante prima egli aveva così violentemente desiderato lo lasciava freddo e quasi disgustato. Avrebbe preferito che ella non si fosse accorta della sua audacia o che ne risentisse sdegno e lo mostrasse. Strano. Ma tutto era stranezza nella psiche di Severo Melton e la contraddizione era lo stato normale del suo spirito.

Ecco: ora lo angustiavano gli occhi ed il pallore di Isa. Avrebbe dato qualunque cosa pur di conoscerne la causa, pur di forzare quelle pupille a sollevarsi verso di lui e potervi leggere il loro segreto triste.

FLAVIA STENO. (Continua).

Giorgio Perpich

Cursore della Banca Anglo-austriaca

spirava ieri sera munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte MARIA, i figli ANTONIO (assente), AUGUSTO, RODOLFO, ERMENEGILDA mar. BEROS e OLGA mar. NAUTA assieme a tutti gli altri congiunti partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 5 corr., alle ore 4.30 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Aprile 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MARIA Ved. ZANONER

nata LEBAN

spirò questa mane, dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede e dai suoi cari.

I fratelli, le sorelle, le cognate ed i nipoti tutti (presenti ed assenti), profondamente addolorati, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie seguirà direttamente al Camposanto per essere tumulate nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 4 aprile 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ORSOLA Ved. GERINI

nata MARCUZZI

spirava quest'oggi dopo brevissime sofferenze, nell'età di 79 anni, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 6 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla via Molin grande N. 44, direttamente al Cimitero.

FAMIGLIE SCHERRER, BLASIG, PIN, MORUZZI.

Trieste-Ronchi 4 Aprile 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIOVANNI VIGNOLA

Carpentiere all'Arsenale del Lloyd

spirò quest'oggi alle ore 3 pom.

Le dolenti famiglie ne partecipano la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì alle ore 3 pom.

Famiglie VIGNOLA-GIUSTINI.

Trieste, 4 Aprile 1911.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

RUGGERO FABRIS

d'anni 33, dopo brevi ma penose sofferenze spirò ieri nel pomeriggio.

Gli addolorati genitori GIACOMO ed ELISA, la sorella ELISA marit. BRADAS, in unione a tutti i parenti presenti ed assenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 6 corr., alle ore 4 pom., dalla casa N. 17 di via Sette fontane.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

COSTANTINO GEI

d'anni 65, spirò improvvisamente ieri alle ore 3 pom.

Gli addolorati figli MARIO, GIACOMO, ANNA mar. COMIN e CATERINA mar. GEI, la nuora AMALIA a nome anche degli altri congiunti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 6 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 37 di via Lazzaretto vecchio.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Matteo Gregorich

spirava ieri mattina, dopo brevi e penose sofferenze.

La consorte **Giovanna,** le figlie **Elvira** mar. **Rauber** e **Maria,** il genero **Ettore Rauber,** profondamente addolorati, partecipano, a nome pure degli altri congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 5 aprile 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, perfetto dattilografo, cognizioni tedesco spagnuolo, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3282 C

CONTABILE offresi giornalmente due ore. Offerte sub «Lavoro 9043» al Piccolo. 9043 C

CONTABILE perfetto, scrittura doppia americana, bilancista giornaliero, praticissimo tenitura, compilazione conti-correnti, qualsiasi operazione bancaria, conosce italiano, tedesco, sloveno, disposto viaggiare, offresi. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 9002 C

DIRETTORE cinematografo, musicista, bella presenza, serio, energico, capacissimo, ottime referenze, pretese miti, offresi. Offerte «Esattissimo 8954» Piccolo. 8954 C

FIOR-ORTICOLTORE giovane, capace qualsiasi manutenzione giardini, offresi a giornata, ore e contratto da convenirsi. Scrivere o rivolgersi via Crosada 2, latteria. 8826 C

GIOVANE impiegato corrispondente italiano, tedesco, pratica commerciale cerca posto anche quale magazziniere. Offerte al Piccolo sub «Impiegato 1260». 3313 C

IMPIEGATO tecnico offresi alcune ore dopopranzo, parla, scrive italiano, tedesco, sloveno, conosce bene stenografia tedesca e dattilografia, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 3131 C

LAVORI computisteria, corrispondenza italiana, croata assumerebbe pensionato. Indirizzo al Piccolo. 3305 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi mitissimi. Monache 6, II. 9023 C

MODISTA rimoderna e confeziona eleganti cappelli, prezzo mite. Androna Romagna 2, primo. 3267 C

PETTINATRICE offresi giornalmente. Via Castaldi n. 4, 5, I. 3365 C

POSTO da portinaio cercano marito e moglie senza figli, calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3333 C

PORTINAIO solo sarto offresi posto centrale. Indirizzo al Piccolo. 3322 C

PIANISTA offresi per concerti, trattorie, scelto repertorio. Offerte «Musicista 3390» Piccolo. 3390 C

RAGAZZA civile desidererebbe trovare impiego adatto a Servola. Ufficio Sanità 10. 9026 C

SIGNORINA tedesca cerca posto in qualche scrittoio o quale cassiera, pratica più anni, parla, scrive anche italiano e sloveno. Offerte «Liebmayer» fermo posta centrale. 8804 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3157 C

SIGNORINA ventiduenne, assolta collegio e scuola di commercio, ora impiegata regia, offresi per qualche ora al pomeriggio quale istitutrice per fanciulli eventualmente per passeggiare e conversare in tedesco. Offerte sub «Esercizio 22» al Piccolo. 8985 C

SARTA offresi a giornata biancheria, vestiti da fanciulli. Solitario 25, secondo 9052 C

SIGNORINA offresi scrittoio; conosce perfettamente il tedesco, sloveno, dattilografia. Offerte «Prontamente 9047» Piccolo. 9047 C

SIGNORINA tedesca offresi quale governante, cameriera, buoni attestati. Solitario 13, III, porta 18. 3262 C

SARTA donna commissione di fino, brava con buona paga, cercasi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 8991 C

TRENTENNE pratico di dogana, offresi quale fattorino o facchino. Offerte «Laborioso 9003» Piccolo. 9003 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Raffineria N. 8. 8968 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 3358 D

APPRENDISTA bandaio cercasi prontamente. Rivolgersi Carlo Gherdol, via Solitario 19. 8958 D

FATTORINO intelligente per pronta entrata cercasi. Piazza della Borsa 3, Alla città di Lione. 12927 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Grin, piazza Borsa 3, I. 3306 D

GIOVANOTTO friulano mezzo facchino cercasi, settimanali corone 16. Indirizzo Piccolo. 3300 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 3369 D

GIOVANE stenodattilografo cercasi da ufficio tecnico d'una società di elettricità, condizioni, perfetta cognizione italiano, tedesco, possibilmente anche croato. Esigonsi referenze. Offerte sub «Elettricità 8839» Piccolo. 8839 D

LAVORANTE sarta uomo cor. 3 al giorno cercasi. «A la Ville de Milan», via Nuova 32. 3378 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via S. Sebastiano 4, III piano. 3377 D

LAVORANTE sarta uomo, lavoro stabile, cercasi. Via delle Poste 10, I p. 3385 D

LAVORANTE abile sarta uomo e mezza lavorante cercansi. Piazza Grande 3. 3387 D

LAVORANTE capace sarta donna, cercasi. Via Gelsi 10, terzo. 3367 B

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercansi. Via Scussa N. 7, p. IV, porta 17. 3382 B

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Canova 21, III, porta 19. 9021 D

MEZZE lavoranti cercansi da sarta. Barriera 14, I piano. 3260 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Via Carducci 34, III piano. 3315 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 44, prota 11. 3384 D

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3293 D

MEDIATRICE o mediatore cercasi per procurare occupazione secondaria impiegato dello Stato, nazionalità tedesca; parla anche italiano e sloveno, 2-3 ore giornaliere. Offerte sub «Edelweiss 10» Piccolo. 8896 D

PERSONA capace aiutare lavoro sarta donna, scrupolosamente esatta, capace sarto o sarta uomo cercasi. Commerciale 3, IV, sinistra. 3357 D

RAGAZZE per lavoro permanente cerca stabilimento industriale. Indirizzo al Piccolo. 3221 D

RAGAZZA per appalto che parli italiano e sloveno cercasi. Rivolgersi via Giov. Boccacio 14, terzo, sinistra. 8856 D

RAGAZZA onesta, capace vendita manifatture, sappia sloveno cercasi. Rivolgersi Barriera 4, ex-macelleria. 3386 D

RICAMATRICE bravissima cercasi prontamente. Commerciale 44, III p. 3285 D

RAGAZZETTA principiante cercasi per la vendita, più ragazzi principianti installatori. Indirizzo al Piccolo. 3330 D

RAGAZZO 13-15 anni, pratico osteria, tutti lavori cercasi. Pretese con esatti schiarimenti. Offerte «Attivo 3337» Piccolo. 3337 D

RAGAZZO per la distribuzione di stampati cercasi. Settimanali cor. 7.—. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

STIRATRICE cercasi. Carradori 12, IV p. 3348 D

STIRATRICE brava cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3266 D

SARTA uomo lavoro stabile cercasi. Indirizzo Piccolo. 3311 D

SIGNORINE con figura elegante, giovani, con buone disposizioni vocali, disposte viaggiare intraprendendo la carriera teatrale, verrebbero accettate nella compagnia «Città di Milano». Contratti annuali, stipendio 120 a 150 mensili. Presentarsi nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì al Politeama Rossetti, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. 8813 D

SIGNORINA praticante, italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte «Commissioni 9004» Piccolo. 9004 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, chiara, tranquilla, affittasi. Via Palladio 6, II, destra. 3354 E

CAMERA vuota affittasi. Valdirivo 15, IV p., p. 12. 3276 E

CAMERA bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Corso 21, terzo, sinistra 8959 E

CAMERINO affittasi. Farneto 21, II piano destra. 8966 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente. Solitario 13, III porta 18. 3361 E

CAMERINO chiaro ammobiliato affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3304 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Gatteri 27, III, porta 10. 8980 E

CAMERA ammobiliata, vitto, cor. 60 mensili. Antonio Caccia 3, II. 9057 E

CAMERA grande bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Foscolo 19, I. 9006 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, eventualmente vitto. Via Molin piccolo 8, p. 10. 9011 E

CAMERA due letti, prezzo mite, affittasi. Caserma 14, porta 19. 9010 E

CAMERA elegantissima, ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 9018 E

CAMERA bene ammobiliata per uno o due signori o coniugi, affittasi presso piccola famiglia. Coroneo 13, terzo, sinistra. 9022 E

CAMERA vuota affittasi a coniugi trattori o signorina impiegata. Farneto 6, primo. 3099 E

CAMERA bella, ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente presso coniugi soli. Via dei Fabbri 3, III piano. 8832 E

LETTO affittasi prontamente ad onesto operaio. Ugo Foscolo 19, IV. 8986 E

LETTI (due) affittansi. Via Nicolò Machiavelli n. 18, p. IV. 3363 E

STANZA grande bellissima con due letti affittasi presso distinta piccola famiglia. Rivolgersi via Rossetti 12, terzo, destra. 8987 E

STANZA bella vuota con camerino chiaro, volendo comodo di cucina, affittansi a distinta signora per 24 maggio o 1. giugno presso maestra sola. Via Massimo d'Azeglio 20, III. 8976 E

STANZA ammobiliata, sul davanti prontamente affittasi 22 corone. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 8862 E

STANZA bella ammobiliata, affittasi, centro, II, Indirizzo Piccolo. 3174 E

STANZE una, eventualmente due, vuote affittansi. Indirizzo Piccolo. 3188 E

STANZA elegantissima, eventualmente vitto, offre distinta famiglia. Fontana 3, secondo. 3245 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, corone 70 mensili. Via Francesco 4, scala II, p. II, porta 1. 3255 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 8, IV. 8917 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via delle Poste 12, secondo. 3242 E

STANZE ammobiliate, volendo uno due letti affittansi. Corso 26, terzo. 8930 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Via Galatti 16, porta 9, Meridionale. 8939 E

STANZA grande, ammobiliata affittasi. Via Farneto n. 37, p. 9, angolo Gatteri. 3235 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Nicolò 32, porta 7. 8920 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Acquedotto 69, terzo, sinistra. 8921 E

STANZA grandissima, vuota, ingresso libero, Corso, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3253 E

STANZA, vitto, trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3248 E

STANZA bella bene ammobiliata affittasi, Via Valdirivo 11, I, destra. 8905 E

STANZA elegante, eventualmente vitto, casa signorile, affittasi. Cecilia 14, portiere. 8873 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, affittasi. Corso 43, I. 8911 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Artisti 4, II. 3230 E

STANZA grandissima, ammobiliata, lusso; due finestre, affittasi prontamente corone 36. Poste 12, secondo, destra. 3202 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Molin grande 30, II scala, I piano. 8877 E

STANZA di lusso, confort moderno, con vitto fino affittasi prontamente per una o due persone, cor. 100. S. Sebastiano 6, secondo sinistra. 3223 E

STANZA ammobiliata affittasi via Giorgio Galatti n. 8, quinto, porta 12. 3173 E

STANZA bella, ammobiliata, vitto famigliare, a due impiegati cor. 70 ognuno, vicinanze giardino. Indirizzo al Piccolo. 3265 E

STANZA vuota, grande, due finestre, affittasi prontamente. Rivolgersi via Foscolo 6. 3264 E

STANZE splendide da letto, attiguo salotto, elegantissime, oppure una sola, stufa, gas, casa signorile, affitta distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 3331 E

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Corso 10, terzo, porta 8. 9016 E

STANZA bellissima affittasi prontamente pressi Meridionale soltanto distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3268 E

STANZA grande completamente ammobiliata, con vitto, affittasi per due signori. Via Galatti 14, I piano. 3303 E

STANZA due letti, stanzetta ammobiliata con vitto, affittansi. Via Sanità 13, negozio frutta. 9059 E

STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero, comfort moderno, affittasi a persona seria. Via Caserma 8, II. 3373 E

STANZA vitto affittasi giovane impiegato, casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3374 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi prezzo mite. Toro 11, III. 3375 E

STANZA ammobiliata affittasi onesto operaio cor. 16. Carradori 16, V. 9058 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 25, II. 9051 E

STANZA uso scrittoio affittasi prontamente. Acquedotto n. 9, I. 9027 E

STANZA bella due letti, affittasi volendo uso cucina. Via Chiozza 18, terzo. 3355 E

STANZA vuota od ammobiliata, pulita, ariosa, soleggiata, in campagna affittasi. Scorcola-Coroneo 711. 3362 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via Torre bianca 10, porta 4. 8997 E

STANZA ammobiliata affittasi due buoni amici, volendo vitto. Farneto 16, primo. 9009 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massimo comfort, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, II, destra. 8771 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affitta distinta famiglia, Acquedotto Indirizzo Piccolo. 3278 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Solitario N. 16, IV piano. 8970 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Chiozza 50, p. p. 3280 E

STANZA vuota, centro, affittasi; volendo due. Indirizzo Piccolo. 3347 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero sulle scale, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 3259 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Farneto 43, quarto, 31 8965 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Molin piccolo N. 7, porta 12. 3317 E

VITTO fino, variatissimo, riceverebbero signori 45 corone. S. Francesco 9, primo. 3343 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO centrico presso distinta famiglia italiana oppure presso vedova, possibilmente vitto cercasi per giovane forestiero di buona famiglia. Offerte con prezzo «Danimarca 3294» Piccolo. 3294 F

CAMERA vuota, bella, presso distinta famiglia, cerca per agosto signore stabile. Offerte «Bella vista» Piccolo. 3016 F

CAMERA ammobiliata e vitto, vicinanze via Navali e Montecucco cerca giovane signora presso piccola pulita famiglia. Offerte indicando prezzo sub «Famiglia 1911» Piccolo. 8810 F

CAMERINO cercasi da onesta ragazza possibilmente presso signora sola pressi Acquedotto. Offerte indicando prezzo «Prontamente 3371» al Piccolo. 3371 F

CAMERA vuota, ingresso libero, cerca signorina impiegata. Offerte «Aprile 3286» Piccolo. 3286 F

CAMERA vuota, centro, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte sub «Omèga» Piccolo. 3312 F

CAMERA ammobiliata, senza vitto, vicinanze piazza Barriera, cerca signorina Offerte sub «Signorina 3389» al Piccolo. 3389 F

SIGNORINA tedesca, distinta, impiegata regia, cerca presso buona famiglia vitto e stanza, in contraccambio istruirebbe fanciulli. Offerte sub «Impiegata 22» al Piccolo. 8984 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA mercoledì 5 aprile, lezioni accelerate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale in lingua italiana, tedesca, dattilografia sotto dettatura. Esito garantito in tre mesi con due lezioni settimanali, in un solo mese con lezione giornaliera. Onorario da corone dieci mensili. Studio Cernè, Via Nuova 32, III piano. 8840 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 8386 G

CORRISPONDENZA commerciale, traduzioni, conversazione insegna professore nazionalità francese. Via Nuova 27, IV. 8889 G

ENGLISH lessons. Conversation, correspondence. Miss Peacock, Corso 17, II. 11928 G

FRANCESE giovane, diplomato, impartisce lezioni, conversazione, prezzi mitissimi. «Vieillemar», Istituto 13, primo. 3153 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 9005» Piccolo. 9005 G

LEZIONI di mandolino, zittera, s'impartiscono: istruzione italiano, tedesco. San Nicolò 19, II, sinistra. 3361 G

LEZIONI lingua italiana, tedesca, croata, pizzi Idria impartisce maestra tedesca diplomata. Indirizzo Piccolo. 3281 G

RECITAZIONE: elementi e perfezionamento; interpretazione dei maggiori poeti. Corso di perfetta dizione per insegnanti. Giuseppina Brill, via Gatteri undici, quarto. 3380 G

STUDENTE prepara esami suppletori e dà ripetizioni. Offerte «Reali» Piccolo. 3332 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHIAVE con catenella di piccola cassaforte smarrita. Generosa mancia portando la portinaia piazza Goldoni 11. 9048 H

CANE piccolo bianco, macchie color noce smarrito. Mancia portandolo S. Vito 6. 3324 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4 locali, annesso orto, pressi S. Vito cercasi agosto. Offerte «Quiete 3349» Piccolo. 3349 I

APPARTAMENTINO cercano prontamente coniugi soli due stanze, cucina, oppure 2 stanze, comodo cucina, presso distinta signora. Offerte «Spalato» al Piccolo. 3329 I

MAGAZZINO Puntofranco 120-150 m. q. vicinanza città cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3345 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO pianoterra, camera, camerino, dispensa, cucina, acqua, gas affittasi per agosto. Portinaio: Kandler 10 3272 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, closet affittansi prontamente, agosto Vergerio-Settefontane 228. 9065 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerette, bagno, cucina, gas, adatto per ufficio affittasi cor. 1850. Via S. Nicolò 2, rivolgersi amministrazione Vatta. 3376 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, affittasi agosto. Via Fabio Severo 17, p. V. 9030 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, affittansi agosto. Via Madonnina 13. 9031 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Acquedotto 70. 9032 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, affittansi agosto. Via Pondares 8. 9033 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina e 2 terrazze, affittansi, via S. Lucia 4, p. I. 9034 L

APPARTAMENTI di 4 camere, 2 camerini, cucina, affitansi agosto via Barriera 33. 9036 L

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi agosto. Via Miramare 25, I piano. 9037 L

APPARTAMENTI di 2 camere, camerino, cucina, affittasi agosto cor. 600. Largo Boschetto, casa nuova. Rivolgersi via Zonta 7. 9039 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittansi agosto. Via Montorsino 5. 9063 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina affittasi prontamente. Valdirivo 16, III, portinaio. 3279 L

CAMERA cucina, ripostiglio appigionansi prontamente. Pietà 31, V, corone 390, compreso accessori. 9015 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Via Blvedere 83. 9066 L

CAMPAGNA grande, appartamento cinque camere, due cucine, stalla, affittansi prontamente a coloni. Via Belvedere 83. 9062 L

LOCALE adatto per liquoreria, trattoria, od industria, affittasi agosto. Via Madonnina 13. 9029 L

MAGAZZINI vasti alti metri 5½, adatti per negozio, macelleria, trattoria ecc. affittansi prontamente o pel 24 agosto. Via Farneto 36. 8882 L

MAGAZZINO vasto, affittasi prontamente, a buone condizioni. Via Miramare 29. 9041 L

MAGAZZINI e negozio, affittansi prontamente via Fabio Severo 17, ingresso via Molin grande. 9040 L

MAGAZZINO vasto, con annessa stalla, affittasi agosto. Via Maiolica 6. 9038 L

MAGAZZINO pigione minima, uso verdure, latte, pane, od altro affitasi. Indirizzo Piccolo. 3270 L

MAGAZZINI grandi, magazzino al Punto franco affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8957 L

MAGAZZINO circa 200 metri, vasto, affittasi prontamente oppure per agosto, centro. Acquedotto 9, agenzia. 9028 L

NEGOZIO Corso affittasi prontamente, bellissima posizione, prezzo trattabile. Indirizzo Piccolo. 3298 L

NEGOZIO a un foro, affittasi prontamente. Via Farneto 41. 9042 L

NEGOZIO moderno, 2 porte, affittasi agosto via Parini 11 (prezzo cor. 750). 9035 L

SPLENDIDO negozio, grande portale, vicino al Corso affittasi. Indirizzo Piccolo. 3338 L

STANZE quattro affittansi a tutto 24 agosto ad uso scrittoio per cor. 300. Indirizzo al Piccolo. 3021 L

STALLA due cavalli, rimessa, fienile; eventualmente appartamentino affittansi Rivolgersi via Scussa N. 10, II, 8. 3277 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO con splendido brillante vendesi privatamente sole corone 70; stupendi orecchini brillanti 130. Indirizzo Piccolo. 3340 M

ACQUISTEREI metà prezzo il libro d'oro della donna della dottoressa Fischer. Scrivere offerte Lucic, Scala Santa 184. 8964 M

ARMADIO, diversi mobili vendonsi. Via Galileo 10, porta 2. 3297 M

BICICLETTA «Puch» originale perfettissima vendesi corone 70, occasione rarissima. Poste 14, primo, destra. 12931 M

BAGNO completo, un focolaio gas, vendonsi, prezzo occasione. Meccanico, Madonna mare 15. 8863 M

CASSETTE per spedizioni postali, 5 chili, vendonsi a buon prezzo. Rivolgersi negozio vini, via Belvedere 53. 3121 M

CARROZZETTA per bambini «Sport» quasi nuova vendesi metà prezzo. Spaccio tabacchi via Coroneo 24. 8895 M

CREDENZA, tavola cucina, letto completo, nuovo, sgabelli, sedie pelle vendonsi. Solitario 4. 9078 M

CARRI, carretti, carrettine nuovi e usati vendonsi. Via Ghiberti 3. 8960 M

CANCELLO di ferro, misura 2.70 per 3, cercasi. Via S. Servolo 2. 3308 M

CANE da caccia ammaestrato, bellissimo, anni 3, vendesi cor. 100, occasione. Rivolgersi portiere Moncenisio dalle 12-2 e 7-8 8979 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, signorile, credenza, vendonsi; visitare 9-11, 2-5. Indirizzo Piccolo. 3370 M

CREDENZA vendesi. Falegname via Risorta n. 18. 9014 M

GUZZO con attrezzi, buono stato, cercasi. Indicando prezzo, offerte sub «Guzzo 3360» Piccolo. 3360 M

GRAMMOFONO grande, voce insuperabile, dischi Pathè e ad ago vendonsi occasione. Chiozza 44, meccanico. 3263 M

GRAMOPHONE automatico grandioso, adatto per trattoria, con diversi dischi, vendesi a buon prezzo. Rivolgersi trattoria Starc, presso stazione S. Daniele, Carso 8983 M

LETTO di ferro con susta, materasso vendesi. Via Ferriera 25, III, 12. 3319 M

LETTO bellissimo con susta nuova vendesi. Barriera vecchia 39, III. 8998 M

MOBILI legno, ferro pieghevoli, tavoli con e senza marmo per caffè, restaurant giardino vendonsi. Commerciale 15, fabbro. 8989 M

MERCE manifatture, vestiti fatti in partite acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 3326 M

MOBILI ed altri oggetti vendonsi prezzo occasione. Via del Pesce 5, III piano. 3314 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi 28 corone. Via Giacinto Gallina N. 5, V p. 3307 M

MACCHINA scrivere sensa difetti vendesi prezzo occasione. Barriera 21, I. 3299 M

MACCHINA cucire vendesi 28 cor. Maiolica 11, II. 9067 M

OGGETTI diversi, ruotabili, busti marmo antichi, motorino a idririna con lampade, luce splendida sicurezza, economia vendonsi causa partenza presso Tommasini, Fiumicello. 3288 M

PIANOFORTE mezza coda vendesi, occasione. Canova 22, I, porta 3. 8975 M

PIANINO nero, quasi nuovo, buonissima voce, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3209 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, vendesi, rarissima occasione. Petronio 9, pianoterra. 3271 M

PIANOFORTE voce fortissima, vendesi, rara occasione. S. Nicolò 13, IV. 8956 M

RECINTO scrittoio (chiusura) 2 porte, ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 3368 M

ROMANZI usati acquistansi qualunque quantitativo. Offerte «Romanzi 8993» 8993 M

SCRITTOIO con poltroncina, vetrina qualunque uso, letto ferro pieghevole vendonsi. Acquedotto 85, porta 4. 8992 M

STANZA matrimoniale moderna, solidissima, vendesi occasione. Belvedere 28, angolo Torquato Tasso. 8976 M

STANZA completa, massiccia, armadi sei cassetti, chiffonniers lucidi, letti opachi, dondoli, tavoli lucidi, sedie stanza, etagères ecc. prezzo occasione vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 9060 M

SCARPETTE americane 37, donna, mantello usato vendonsi. Commerciale 3, portinaio. 3356 M

SACCHETTI mezza stagione donna, e vestiti moderni, soprabiti uomo vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 9049 M

TAPPETI (due) originali Persiani, splendidi, vendonsi prezzo mite; occasione. Indirizzo Piccolo. 3372 M

TAVOLI e sedie uso osteria vendonsi. Via Vespucci 8, I. 2862 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti, impermeabili, bluse, traversoni, stivali signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3383 M

300 vagoni di Cemento di Spalato da consegnarsi entro il 1911, vendesi sotto il prezzo di giornata. Offerte «3344» al Piccolo. 3344 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

BOTTEGA vicinissima piazza Goldoni, rione popolatissimo, affitto 1200, presentemente esercizio generi alimentari bene avviato, adatta altri articoli, cederebbesi buonissime condizioni. Ottima occasione. Piazza Goldoni 11, primo (Santini) 12-3. 9046 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati ecc. accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni senza spese anteriori. Rappresentanza pel Litorale e Trieste: Via Kandler 8, III, 4-6 pom. 9017 N

DECRETO trattoria appaltasi; altro di spaccio vini, birra vendesi cor. 4400. Indirizzo Piccolo. 3351 N

GIOVANE serio, capace, primarie referenze, cauzione, cerca partecipazione o posto viaggiatore, magazziniere, piazzista. «Volonteroso 8811» Piccolo. 8811 N

INDUSTRIA lucrosa piccola vendesi prontamente piccolo capitale. Offerte sub «Industria 3342» Piccolo. 3342 N

LAVORATORIO stiratura, bene avviato, con unito piccolo appartamento, cedesi. Indirizzo Piccolo. 2556 N

MEDICI. Disponendo capitale corone 30.000 possono assicurarsi mediante impianto con esclusività, gabinetto per nuovissimo sistema di terapia inalatoria, esperimentato con brillanti risultati in Italia. Massima discrezione. Scrivere entro sabato 8 corr. al Piccolo sub «Koerting». 9001 N

PERSONA, maschio o femmina che puo disporre di 3000 corone troverebbe di occuparle al 10%. Offerte al Piccolo sub «Industria D. B.» 3274 N

SIGNORA indipendente cerca prestito di cor. 200 verso restituzione mensile di cor. 20 più interessi. Offerte «M. T. 11» al Piccolo. 3272 N

20.000 corone disponibili per una due buone prime intavolazioni città, territorio. Richieste sub «Mutuo 3283» Piccolo. 3283 N

200 corone cercansi entro due giorni; buon interesse. Offerte «Maria 3310» Piccolo. 3310 N

2000 corone cercansi per azienda lucrosissima verso interesse di 8 fino 10%. Offerte «Sicurissimo 3284» Piccolo. 3284 N

32.000 cor. cercansi in prima ipoteca su casa con fondo città. Indirizzo Piccolo. 3320 N

40.000 corone cercansi prima intavolazione pupillare città. Offerte «Prima pupillare» Piccolo. 9055 N

400 corone cercansi prontamente con cambiale, garante, buonissimo interesse. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 8969 N

5000 corone cercansi per sfruttare invenzione verso partecipazione utili. Offerte «Estratti caffè» Piccolo. 8967 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA 14 locali, con campagna coltivata, stalla, splendida posizione, vicino Arsenale Lloyd vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3066 O

CASETTE centriche da cor. settemila a ventimila, altre nuove in territorio da cor. 6-12.000 vendonsi. Rendita 10%. Indirizzo Piccolo. 3352 O

CASA esente imposta fino 1922, 5 piani, tese 100, valore 120.000, saldo 40.000, rendita 10.000 vendesi. Offerte «Giardino 8971» Piccolo. 8971 O

CASA 2 piani, tese 150, valore 120.000, saldo 30.000, rendita 10.000 vendesi. Offerte «Città 8972» Piccolo. 8972 O

CASA 2 piani, tese 30, valore 30.000, saldo 15.000, rendita 2000 vendesi. Offerte «Avvenire 8973» Piccolo. 8973 O

CASETTA, villino, vista mare, con circa dieci stanze, vicino di città, o fondo solo acquistansi; escluso mediatori. Offerte sub «Giardino 3287» Piccolo. 3287 O

FONDO adatto per 5 case tutta facciata vendesi. Indirizzo Piccolo. 3321 O

FONDO o villino Barcola, Scorcola o Gretta acquisterebbesi. Offerte (se non dettagliate non vengono considerate) sub «Mezzodì» Piccolo. 8902 O

STABILE franco imposte città, posizione di prossimo grandioso avvenire, con tutto il comfort moderno, vendesi urgentemente causa altri impegni per sole cor. 84.000, saldo cassa sufficiente anche cor. 26.000, che renderebbero netto 12 per cento. Gentili offerte «Valore 100.000» Piccolo. 9054 O

STABILE forte rendita acquisterei, dispongo 50.000 corone. Offerte dettagliate, «Esclusi mediatori» Piccolo. 8961 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTANSI ferro vecchio, metalli, ritagli panno ecc. Via Boschetto 32. 8557 P

CHI vuole la carnagione rosea, bella adoperi la Crema Minerva. 11965 P

COTONINA assortimento pezza, metro, prezzi di fabbrica. Corso 3, primo; Devescovi. 8999 P

CAFFÈ tostato, crudo, acquistasi prezzi modicissimi. Nuovo deposito Madonnina 1. 9008 P

DOMANI giovedì apertura del nuovo buffet piazza Ponterosso e via Campanile N. 17, spacciansi vino, birra a spina, nonchè cibi freddi e caldi. 8988 P

ELEGANTI vestiti uomo, ragazzo, soprabiti, ombrelli, ombrellini. Pagamenti settimana, mese. Piccole rate. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. Ricco assortimento. 8978 P

MASSAIE! Provvedetevi per Pasqua di lasagne, biecchetti, anche maccheroni «Monopol» 2, 4, 6 uova, pacchi originali. Magazzini consumo migliori negozi raccomandanli, perchè nutrientissimi, redditivi. 1935 P

NUOVO arrivo costumi Kimono, gonne, bluse da signora, abitini, grembiali per fanciulle prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9019 P

OCCASIONE per le feste! Grande negozio merci di partita, in manifatture e chincaglie, via Farneto 3, a prezzi irrisori. 8430 P

UOVA friulane a corone 6.60, stiriane 5.40 per 100. Via Carducci 40, cortile. Nazario Ciak. 8416 P

VESTITI fatti, uomo, ragazzi. Soprabiti, gilet fantasia ecc. vendonsi ratealmente. Negozio Barriera 26. 3336 P

VESTITI, soprabiti uomo, ragazzi, arrivato completo assortimento, taglio recente disegni novità, prezzi mitissimi. Specialità costumini bambini, fanciulli. Jess, Barriera 15. 9020 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

POVERA famiglia, cinque figli, prega persona pietosa per vestiti, stivali usati. Gentili offerte sub «Dante» Piccolo. 3364 R

MARIA. Mercoledì impossibile. Giovedì 11 pom. Vedetta Alice; attenderò forse che sì, forse che no. Mario. 8990 R

WALDMANN. Se mi vuoi ancora bene spero saprai vincere ogni difficoltà per rendere possibile nostro incontro, epoca stabilitati. Scrivimi te ne scongiuro. Sono sempre tuo. Ardentissimi b. 8981 R

INDIMENTICABILE leggesti avviso domenica? Perchè non scrivi? Attendo ansioso tue buone notizie. Batt. 12928 R

DUE avvenenti signorine, stanche solitudine, desiderano conoscere due distinti signori di ottima posizione, scopo matrimonio. Offerte «Non anonime» verso scontrino Tergesteo. 12930 R

NON ho studiato filosofia... un poco in pratica, è niente in teoria. Prendete a modo vostro, è ad acta... Mummia. 9056 R

BERTA carissima, non comprendotti; per evitare nuovi malintesi, scrivimi Berto. 9044 R

LEI? Colei? Infinite grazie, auguri. Dove e come scrivere? 3388 R

SIGNORINA N. N. Ritiri lettera posta Stadion. sub mio cognome. Mario. 3339 R

SIGNORINE giovanotti dilettanti canto, recitazione, danza, varietà, cercansi. Offerte, possibilmente con fotografia, sub «Zebra» Piccolo. 3273 R

MANICURE e massaggi, via Chiozza 4, I p. 4, col 15 aprile rimane chiuso. 8952 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, Villino proprio, telefono 278, Romano IV. 8955 R